



2021

 **hydro**
Dolomiti
energia

BILANCIO
D'ESERCIZIO

In copertina e all'interno:
Canale Biffis, Archivio Gruppo Dolomiti Energia
Foto di Carlo Baroni

BILANCIO D'ESERCIZIO
2021

HYDRO DOLOMITI ENERGIA S.R.L.

Capitale Sociale euro 3.000.000 interamente versato
Viale Trieste 43 - Trento
N° Registro Imprese di Trento C.F. e P.IVA 02075180220
R.E.A. 198601
Direzione e coordinamento di Dolomiti Energia Holding SpA

RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO

al 31 dicembre 2021

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Marco Merler

Amministratore delegato

Francesco Colaone

Vicepresidente

Antonanzas Miguel

Consiglieri

Irene Otero Novas

Silvia Arlanch

COLLEGIO SINDACALE

Presidente e sindaco effettivo

Angelo Gervaso Colombo

Sindaci effettivi

Marcello Condini

Barbara Caldera

Sindaci supplenti

Stefano Tomazzoni

Giorgio Colombo

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 25 maggio 2021 e rimangono in carica sino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023. I componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2020 e rimangono in carica sino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2022.

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
---------------------------------	----------

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2021	36
---	-----------

Situazione Patrimoniale Finanziaria	37
Conto economico complessivo	38
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	39
Rendiconto finanziario	40
Note di commento	41

RELAZIONI	99
------------------	-----------

Relazione del Collegio Sindacale	100
Relazione della Società di revisione	102

Relazione sulla gestione



Assetto dei poteri in ambito aziendale

POTERI DEL PRESIDENTE

Spettano al Presidente i poteri previsti dalla Legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (Assemblea e Consiglio di Amministrazione), la legale rappresentanza della Società, nonché la verifica dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente è investito dei poteri di rappresentanza della Società nei confronti di amministrazioni pubbliche ed economiche, in Italia ed all'estero, ivi inclusi specificatamente tutti i rapporti con gli istituti di credito e gli enti finanziatori, amministrazioni finanziarie ed agenzie di assicurazione del credito.

POTERI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Con deliberazione del 25 maggio 2021 sono stati conferiti all'Amministratore Delegato tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli riservati dalla Legge, dallo Statuto e dalla medesima deliberazione al Consiglio di Amministrazione.

Con particolare riferimento ai contenuti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati, nonché alle ulteriori disposizioni normative in materia di protezione dei dati personali, all'Amministratore Delegato è conferito ogni più ampio potere per adempire a tali disposizioni normative, nessuno escluso, con facoltà di subdelega, ove permessa.

L'Amministratore Delegato, nell'ambito della delega ricevuta, è investito dei poteri di rappresentanza della Società nei confronti di amministrazioni pubbliche ed economiche, in Italia ed all'estero, ivi inclusi specificatamente tutti i rapporti con gli istituti di credito e gli enti finanziatori, amministrazioni finanziarie ed agenzie di assicurazione del credito. L'Amministratore Delegato cura che l'assetto organizzativo e contabile della Società sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con una periodicità non superiore a 6 (sei) mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società dalla stessa controllate e sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi o su quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società con espressa facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto riservano in modo tassativo ai soci. Restano riservate al consiglio di amministrazione, oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge e di statuto, le deliberazioni relative alle materie di seguito elencate:

- ogni modifica sostanziale al piano dei conti, ai principi o alle politiche contabili o fiscali;
- concedere o ricevere affidamenti in relazione a finanziamenti, anticipazioni o concessioni di credito fatta eccezione per (i) la concessione di credito commerciale, incluse le linee di credito e le anticipazioni bancarie, nell'ambito del normale svolgimento dell'attività di impresa ed a condizioni di mercato; (ii) le garanzie bancarie volte a garantire le obbligazioni sorte nello svolgimento della normale attività di impresa;
- le proposte di emissione di titoli di debito;
- ogni decisione in merito alla sottoscrizione, modifica e risoluzione degli accordi di consolidamento fiscale;
- le decisioni relative al numero delle Riunioni del CdA calendarizzate;
- ogni decisione in merito alle strategie di hedging della Società;
- la costituzione di vincoli, gravami, ipoteche, pegni, privilegi sui beni della Società a garanzia dell'indebitamento contratto;
- la sottoscrizione di contratti o l'assunzione di impegni relativi alla vendita di tutti o sostanzialmente tutti gli asset della Società;
- la sottoscrizione di contratti o l'assunzione di impegni relativi alla vendita o all'acquisto di partecipazioni per un corrispettivo superiore ad Euro 2.000.000,00 (due milioni);
- il rinnovo, la modifica delle condizioni (diverse da quelle relative all'inflazione), il recesso (ad nutum o per giusta causa), la risoluzione di accordi con i soci e/o con parti correlate agli stessi;
- la risoluzione degli accordi transitori di assistenza e di servizi conclusi con Enel Produzione S.p.A. e/o gli affiliati di questa;
- la sottoscrizione di accordi o l'assunzione di impegni per ammontare complessivo eccedente Euro 1.000.000,00 (un milione), a meno che tali spese o impegni (i) siano necessari ad assicurare la conformità con la normativa in materia ambientale, di salute e sicurezza o al fine di ristabilire il normale funzionamento di un impianto a seguito di eventi negativi straordinari, o (ii) non eccedano le relative previsioni contenute nei budget annuali;
- la partecipazione, diretta o indiretta, sia concorrendo da soli che unitamente a terzi, in gare pubbliche relative al rinnovo delle concessioni in materia di gestione di impianti idroelettrici;
- la modifica di termini e condizioni rilevanti delle concessioni pubbliche di cui la società dovesse essere titolare;
- l'approvazione e/o le modifiche del budget e del Business Plan;
- l'approvazione di piani d'internal audit per ciascun anno così come l'approvazione dei risultati dell'internal audit dell'anno precedente.

Sintesi dei risultati

DATI DI SINTESI

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2021	2020	variazione %
DATI ECONOMICI			
Ricavi	262.103	185.187	41,5%
Margine operativo lordo	124.301	75.816	64,0%
Risultato operativo	109.006	61.306	77,8%
Risultato prima delle imposte	108.512	60.579	79,1%
Utile netto del periodo	79.197	45.586	73,7%
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI			
Capitale investito lordo	787.451	818.048	-3,7%
Capitale investito netto	667.222	645.978	3,3%
Patrimonio netto	585.497	681.702	-14,1%
Indebitamento finanziario complessivo	81.725	(35.724)	-328,8%
Cash flow da attività di investimento	(102.270)	40.701	-351,3%
Cash Flow operativo	117.189	53.336	119,7%
DATI ED INDICATORI GESTIONALI			
Vendita di energia elettrica (GWh)	2.886	3.268	-11,7%
Dipendenti alla fine del periodo (n.)	175	161	8,7%
INDICATORI DI MERCATO			
PUN (media dell'esercizio in euro/MWh)	125,0	38,9	221,3%

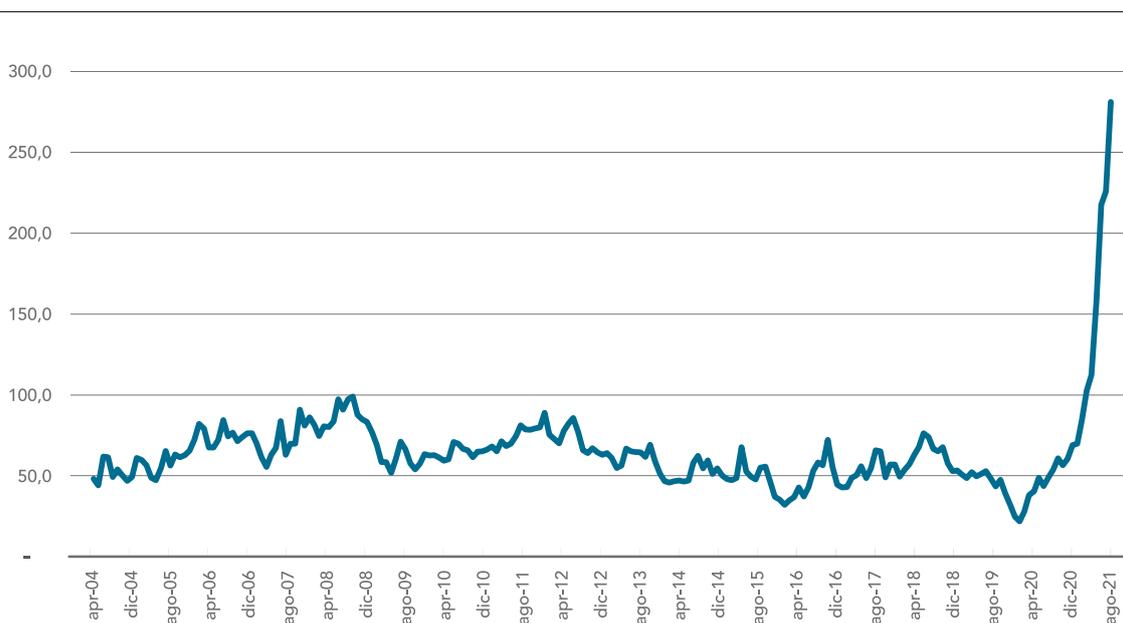
La sintesi dei risultati sopra riportata è dettagliatamente commentata nel seguito del presente documento.

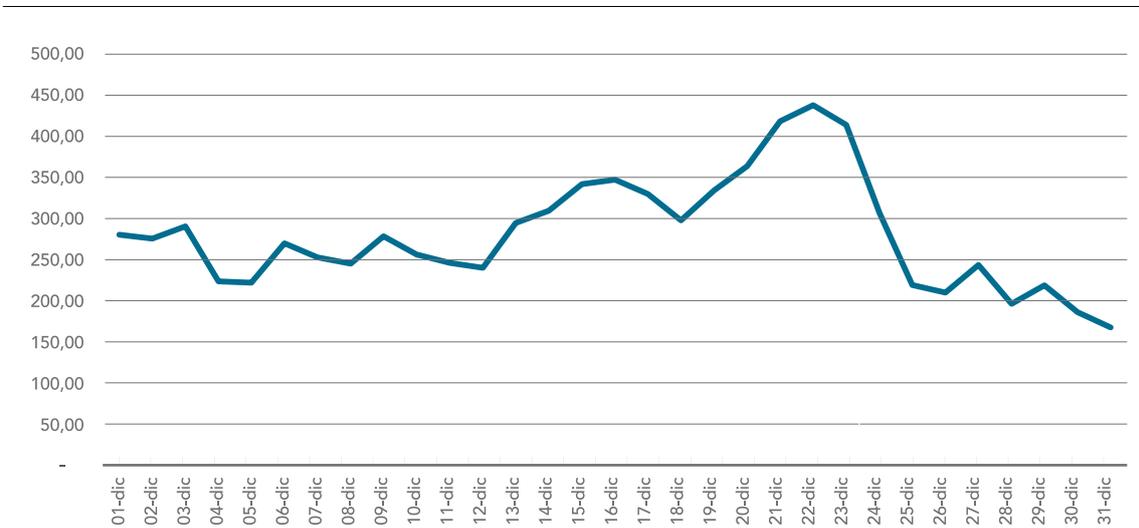
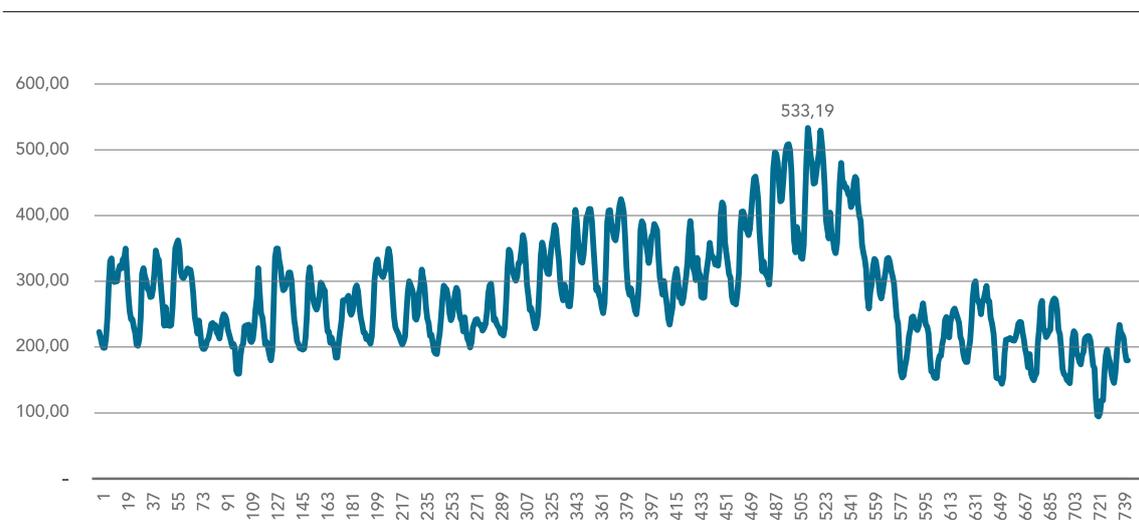
Scenario di riferimento

IL MERCATO ELETTRICO NEL 2021

L'anno 2021 è stato caratterizzato da un improvviso quanto inaspettato aumento del prezzo di tutte le materie prime, in particolare del gas naturale: poiché una buona parte dell'energia elettrica in Italia è prodotta utilizzando il gas naturale come combustibile, la conseguenza è stata un repentino aumento dei prezzi dell'energia elettrica scambiata sui mercati all'ingrosso, non solo in Italia, ma generalizzato in tutti i maggiori Paesi Europei, che ha portato il prezzo a livelli mai visti prima. Nel mese di dicembre 2021 il prezzo medio mensile è stato superiore ai 280 €/MWh con punte giornaliere di oltre 437 €/MWh (22 dicembre 2021) e orarie di 533 €/MWh (ora 9 del 22 dicembre 2021).

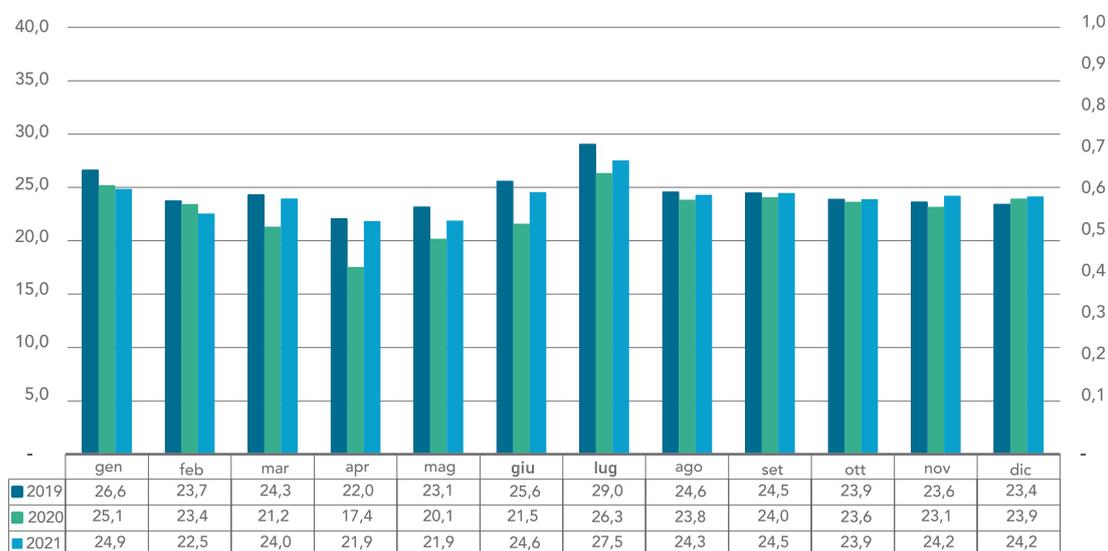
PUN medio mensile da aprile 2004 a dicembre 2021 [€/MWh]



PUN giornaliero dicembre 2021, €/MWh**PUN orario dicembre 2021, €/MWh**

La forte ripresa dell'economia in Europa ed in special modo in Italia (il PIL italiano nel 2021 è cresciuto di oltre il 6,5% rispetto al 2020) ha riportato i livelli dei consumi sia di gas che di energia elettrica ai livelli del 2019 ("era pre-Covid"). Le tensioni internazionali dovute alle notizie di guerra sul fronte Russia-Ucraina hanno allarmato il mercato del gas naturale, già in crisi per un deficit di offerta rispetto agli anni passati. La mancanza di GNL proveniente dall'America, dirottato verso rotte commerciali più redditizie, una persistente siccità nel sud America che ha richiesto maggiori quantitativi di gas naturale per la produzione di energia elettrica, la mancata apertura del gasdotto Nord Stream 2 che collega la Russia all'Europa attraverso il Mar Baltico bypassando l'Ucraina hanno congiuntamente determinato un incremento del prezzo del gas mai visto in precedenza che ha messo in crisi il settore, determinando un rincaro della bolletta energetica dei clienti finali che rischia di minare la ripresa dell'economia nell'era post Covid.

Domanda nazionale Italia (YTD), TWh
Consumi Italia di energia elettrica, TWh
fonte Terna



Secondo gli ultimi dati consuntivi disponibili (Terna S.p.A.) i consumi di energia elettrica in Italia nel 2021 si sono attestati a 318.075 milioni di kWh, in aumento del 5,6% rispetto al 2020 (nel 2019 erano stati pari a 319.622), sostenuti da produzione così ripartita tra le varie fonti:

Milioni di kWh

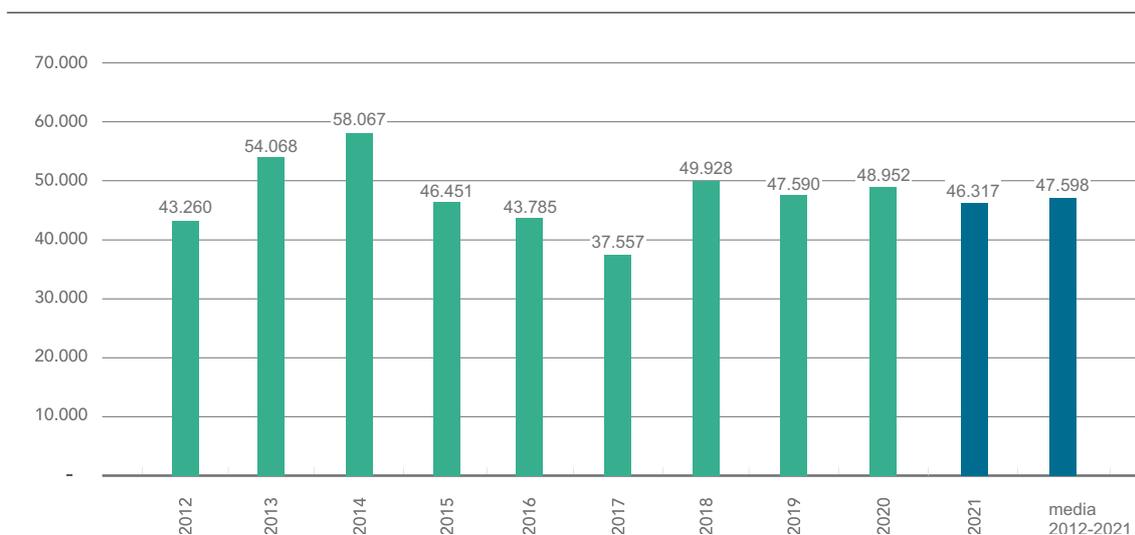
	2021	2020	variazione %
Idroelettrica	46.317	48.952	-5,4%
Termica	180.579	173.888	3,8%
<i>di cui Biomasse</i>	18.232	18.063	0,9%
Geotermica	5.526	5.647	-2,1%
Eolica	20.619	18.609	10,8%
Fotovoltaica	25.068	24.552	2,1%
PRODUZIONE TOTALE NETTA	278.109	271.648	2,4%
Import	46.564	39.786	17,0%
Export	3.771	7.586	-50,3%
SALDO ESTERO	42.793	32.200	32,9%
Pompaggi	2.827	2.668	6,0%
Richiesta di Energia elettrica ⁽¹⁾	318.075	301.180	5,6%

⁽¹⁾ Richiesta di Energia Elettrica = Produzione + Saldo Estero – Consumo Pompaggio.

La produzione nazionale netta è aumentata del 2,4% rispetto al 2020. L'import di energia dall'estero nel 2021 è aumentato di oltre il 17% mentre le esportazioni sono calate del 50%, determinando un saldo con l'estero pari a 42.793 milioni di kWh (import netto).

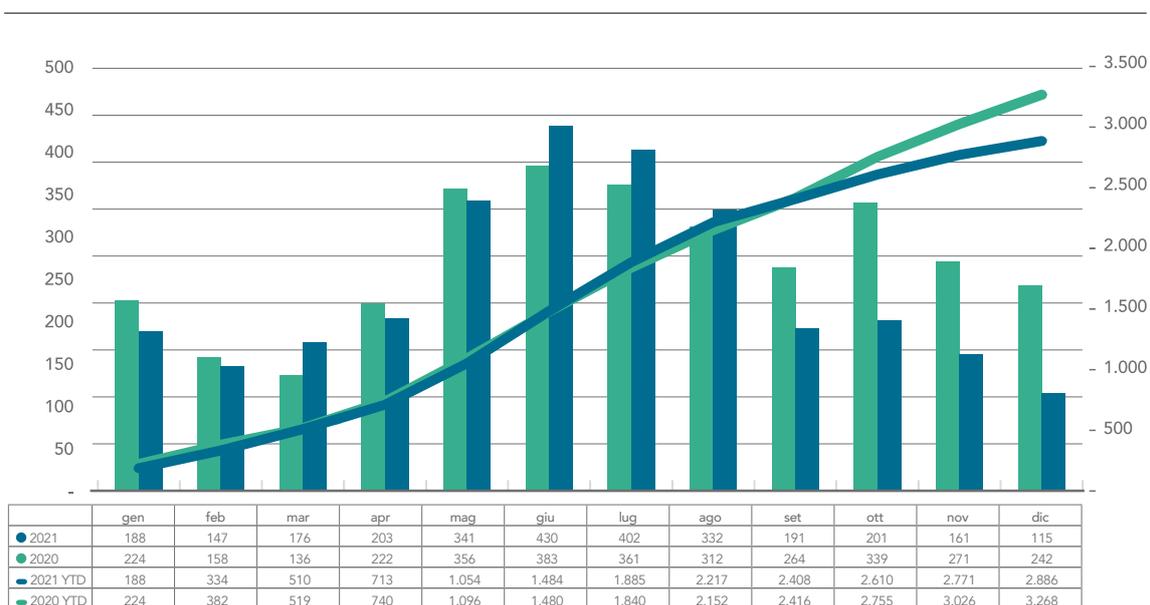
La produzione nazionale (calcolata al netto dei servizi ausiliari delle produzioni e dei consumi per pompaggi), pari a 278 TWh, ha soddisfatto l'87% della richiesta di energia elettrica nazionale, dato leggermente inferiore a quello del 2020 (90%) ed è risultata per il 65% prodotta da fonte termoelettrica, pari a 180,6 TWh (174 TWh nel 2020), per il 17% da fonte idroelettrica, pari a 46,3 TWh (49 TWh nel 2020), per il restante 18% da fonte geotermoelettrica, pari a 5,5 TWh (come nel 2020), eolica, pari a 20,6 TWh (18,6 TWh nel 2020) e fotovoltaica, pari a 25 TWh (24,5 TWh nel 2020)). L'energia prodotta dagli impianti idroelettrici a livello nazionale nel 2021, pari a 46,3 TWh, è la più bassa registrata negli ultimi 4 anni e più bassa della media delle produzioni idroelettriche degli ultimi dieci anni (47,6 TWh).

Andamento storico della produzione idroelettrica, GWh



Il dato di produzione di HDE del 2021, pari a 2,9 TWh risulta significativamente più basso (-12%) rispetto a quello del 2020 (pari a 3,3 TWh); ciò è dovuto ad una significativa diminuzione di disponibilità idraulica, come desumibile dal coefficiente di idraulicità decisamente inferiore rispetto all'anno precedente: 0,96 nel 2021 contro 1,06 nel 2020. Come si vede dal grafico sottostante la produzione di HDE è stata in linea con quella del 2020 fino ad agosto. Da settembre in poi, le mancate precipitazioni hanno determinato un calo drastico di produzione che nel periodo settembre-dicembre 2021 è stato pari al 40% in meno rispetto al 2020 (669 GWh del 2021 contro i 1.116 GWh del 2020). Il totale dell'energia immagazzinata nei bacini a fine 2021 è in linea con quello di inizio anno (+ 170 GWh).

Totale produzione HDE, GWh



I valori dei prezzi medi mensili del PUN hanno avuto una brusca impennata rispetto a quelli dell'anno precedente portandosi a dei livelli mai visti prima in Italia: nel 2021 il PUN medio nazionale è stato pari a 125 €/MWh (+221% la media annuale aritmetica 2021 rispetto alla media annuale 2020, pari a 38,9 €/MWh). Già ad inizio 2021 si sono registrati valori di PUN più alti di quelli degli ultimi mesi del 2020. In seguito, a causa soprattutto dell'aumento del prezzo del gas naturale e della CO₂, della ripresa economica e del conseguente ripristino dei consumi ai livelli pre-Covid, i valori del PUN sono andati progressivamente aumentando fino a registrare un livello massimo a dicembre 2021, pari a 281,2 €/MWh.

Si veda per maggior dettaglio quanto sotto riportato:

Media PUN mensile (€/MWh)	2021	2020	Differenza	%
gennaio	60,7	47,5	13,2	28%
febbraio	56,6	39,3	17,3	44%
marzo	60,4	32,0	28,4	89%
aprile	69,0	24,8	44,2	178%
maggio	69,9	21,8	48,1	221%
giugno	84,8	28,0	56,8	203%
luglio	102,7	38,0	64,7	170%
agosto	112,4	40,3	72,1	179%
settembre	158,6	48,8	109,8	225%
ottobre	217,6	43,6	174,1	400%
novembre	226,0	48,7	177,2	364%
dicembre	281,2	54,0	227,2	420%
Media dell'esercizio	125,0	38,9	86,1	221%

Il prezzo dell'energia elettrica (PUN) registrato nel 2021 è stato di gran lunga il più alto mai registrato da quando esiste la Borsa elettrica in Italia (2004).

PUN annuale storico, €/MWh



Quadro normativo e tariffario

Vista la complessità del quadro normativo relativo all'importante ed impattante tema della riassegnazione delle concessioni di derivazione a fine idroelettrico, per completezza informativa e necessità di visione d'insieme al fine della corretta comprensione, nei successivi paragrafi sono riportate le considerazioni già contenute nella relazione al bilancio relativo all'esercizio precedente, integrate sulla base degli sviluppi intercorsi nell'anno 2021.

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

La stessa norma ha previsto altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono state sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono state inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle tredici grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE "per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4".

Alla luce di quanto sopra la Società ha pertanto visto confermare l'ipotesi, assunta nel corso dei precedenti esercizi, di fissazione al 31 dicembre 2023 del termine di fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente e che aveva comportato la conseguente rimodulazione degli ammortamenti dei beni di cui al precedente punto a).

Il precetto di cui al punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- i. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- ii. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti possedenti le caratteristiche di cui al punto i. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 citata sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile";
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquisti dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquisiti dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente;
- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti "ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche" riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;
- conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:

- svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
- assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
- mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);

○ sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, con successivo ricorso n. 140 del 24 dicembre 2020 alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.

A fronte di tale impugnativa la Provincia Autonoma di Trento, mediante due successivi provvedimenti normativi, L.P. n. 6 del 23/04/2021 e L.P. n. 18 del 04/08/2021, ha modificato la norma di riferimento per recepire il contenuto del ricorso sopraccitato che in ogni caso risulta ancora pendente alla data della presente relazione.

I medesimi provvedimenti normativi hanno introdotto importanti novità anche e soprattutto in merito alla disciplina relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, andando a modificare in modo significativo la L.P. n. 18 del 08/07/1976 introducendo ex novo la previsione di messa in gara anche di tali concessioni al termine della loro naturale scadenza, rimandando la disciplina ad un successivo regolamento che dovrà essere adottato entro la primavera dell'anno 2022.

L'ulteriore futura evoluzione del quadro normativo relativo al tema della riassegnazione delle concessioni di derivazione a fine idroelettrico, potrà essere condizionato dall'avvenuta (settembre 2021) archiviazione della procedura di infrazione 2011/2016 relativa all'Italia, unitamente alle analoghe procedure nei confronti di Germania, Regno Unito, Polonia, Austria e Svizzera.

Dal 1° gennaio 2019 e fino alla scadenza delle concessioni, è stata riconosciuta una rideterminazione dei canoni aggiuntivi per tener conto della mancata applicazione dei nuovi DMV. La rimodulazione ha portato ad una riduzione dei canoni di circa euro 1 milione all'anno.

Ciò per effetto:

- dell'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento della delibera del 5 ottobre 2019 che ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 23 ter, comma 3 bis, della L.P. 4/1998;
- della sottoscrizione da parte della società e della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta in data 19 ottobre 2019, del documento di risoluzione consensuale dell'Accordo relativo alla rimodulazione sperimentale dei rilasci delle portate d'acqua per il DMV, sottoscritto con la PAT in data 11 novembre 2016, ma mai attuato a seguito delle prese di posizione e delle discussioni intervenute fra la PAT e gli enti locali interessati ed alla contestuale.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Uno degli elementi che hanno maggiormente inciso sull'esercizio trascorso è rappresentato dal perdurare della pandemia COVID 19 che, cominciata ad inizio 2020 ha interessato anche l'intero anno 2021 e ad oggi, pur avendo trovato potenziale soluzione grazie alla produzione e distribuzione degli appositi vaccini, non ha ancora trovato termine.

Nel corso dell'esercizio 2021 HDE ha partecipato attivamente ad un'unità di crisi dinamica costituita nell'ambito del Gruppo di appartenenza al fine di rispettare tutti i divieti, gli obblighi e le raccomandazioni impartite dalle Autorità a salvaguardia della salute e sicurezza dei propri dipendenti, fornitori e clienti adottando specifici provvedimenti di prevenzione e contenimento.

L'adozione ed il perfezionamento continuo dei piani di reazione e controllo messi a punto dall'unità di crisi hanno consentito di affrontare gli scenari che si sono via via delineati, garantendo la massima tutela dei lavoratori anche nelle fasi più acute di diffusione del contagio.

Il grande impegno ed attenzione profusi nel contrasto all'epidemia hanno consentito da un lato di perseguire la tutela della salute dei lavoratori e dall'altro di dare continuità alle attività di esercizio e controllo degli asset, nonché di non interrompere o condizionare la manutenzione ordinaria e straordinaria programmata.

Ulteriore elemento estremamente rilevante manifestatosi nel corso dell'esercizio 2021 è rappresentato dal repentino e profondo mutamento dello scenario di mercato che ha portato il prezzo dell'energia elettrica a livelli mai visti prima ed ha condizionato positivamente il risultato di esercizio; su tale argomento si rimanda al paragrafo della presente relazione relativo allo scenario di riferimento.

Andamento operativo

PARCO IMPIANTI

Il parco impianti al 31 dicembre 2021 ha una potenza efficiente complessiva di 1.279.884 kW, invariata rispetto all'esercizio precedente.

	Potenza efficiente netta (kW)
GRANDI DERIVAZIONI:	
- Ala	38.000
- Avio	5.200
- Boazzo	95.000
- Bussolengo	48.600
- Carzano	11.000
- Chievo	30.000
- Cimego	229.200
- Cogolo	59.800
- Costabrunella	5.410
- Fontanino	187
- Grigno	14.500
- Malga Bissina	242
- Malga Boazzo	465
- Malga Mare	12.000
- Mori	1.800
- Nembia	13.500
- Ponte Piá	1.384
- Pradastua	430
- Predazzo	15.400
- Riva del Garda	117.000
- S. Massenza	377.500
- Storo	20.000
- Toblino	255
- Torbole	124.000
- Traversa Ala	800
- Val Noana	55.600
Totale grandi derivazioni	1.277.273
PICCOLE DERIVAZIONI:	
- Dró	1.175
- Fies	1.200
- Fersina Trento	79
Totale piccole derivazioni	2.454
TOTALE IDROELETTRICO	1.279.727
ALTRE FONTI	
Torbole fotovoltaico	157
Totale altre fonti rinnovabili	157
TOTALE	1.279.884

Le concessioni di grande derivazione hanno scadenza entro il 31 dicembre 2023 (come già illustrato al paragrafo relativo al Quadro Normativo di riferimento) mentre le concessioni di piccola derivazione hanno scadenza al 2029 fatta eccezione per il recente nuovo impianto Trento Fersina la cui scadenza è al 2046.

ENERGIA IMMESSA E PRELEVATA DALLA RETE E VENDITE DI ENERGIA

L'energia elettrica immessa in rete nel corso del 2021 si è attestata a 2.886 milioni di kWh (3.268 milioni di kWh nel 2020) mentre l'energia prelevata dalla rete è stata pari 88 milioni di kWh per il pompaggio e 6 milioni di kWh per il funzionamento dei servizi ausiliari.

La maggior parte dell'energia fisica prodotta dagli impianti di HDE (98,47%) è stata ceduta ai mercati organizzati dell'energia elettrica (GME) e del bilanciamento (Terna), tramite l'acquirente Dolomiti Energia Trading, società del Gruppo Dolomiti Energia, in virtù del contratto di vendita vigente; la medesima società, sulla base del mandato senza rappresentanza allo scopo conferitole, gestisce il dispacciamento e i servizi di energy management per HDE a far data dal 1° gennaio 2017, mentre la rimanente parte (1,53%) è stata venduta al GSE.

Milioni di kWh

	2021		2020	
VENDITE SUI MERCATI:				
GME S.p.A. (MGP e MI)	2.793,28	96,79%	3.176,22	95,57%
Terna (MSD - sbilanciamento)	48,44	1,68%	45,61	2,97%
Totale vendite in Borsa	2.841,72	98,47%	3.221,83	98,61%
ALTRE VENDITE DI ENERGIA:				
Decreto legislativo. 387/03 - Legge 239/04 - Delibera AEEG 280/07 GSE	44,21	1,53%	45,96	1,39%
Totale altre vendite di energia	44,21	1,53%	45,96	1,39%
TOTALE	2.885,93	100%	3.267,79	100%

INVESTIMENTI

Gli investimenti fatti dalla Società nell'esercizio 2021, pari complessivamente a euro 11.312 migliaia, si riferiscono principalmente ad attività di mantenimento in efficienza (Stay in Business, euro 6.443 migliaia), ad attività di adeguamento degli impianti alle prescrizioni di legge in materia di ambiente e di sicurezza (Mandatory, euro 3.290 migliaia), ad attività di sviluppo (Development, euro 882 migliaia) e ad attività propedeutiche alla partecipazione alle gare per il rinnovo delle concessioni idroelettriche (LIC Development, euro 379 migliaia); gli investimenti per attività di maggior rilievo sono descritti di seguito.

Canale Ala-Bussolengo-Chievo: sono stati contabilizzati euro 1.415 migliaia per i lavori di manutenzione straordinaria del canale.

Impianto di Cogolo: sono stati contabilizzati euro 1.202 migliaia per i lavori di adeguamento al piano di riaccensione.

Impianto di Torbole: sono stati contabilizzati euro 780 migliaia per i lavori di rinnovamento turbina del gruppo n.1.

Impianto di Dro: sono stati contabilizzati euro 489 migliaia per la realizzazione del nuovo SEU centro di calcolo.

Impianto di Cimego: sono stati contabilizzati euro 401 migliaia per i lavori di adeguamento del piano inclinato ed euro 361 migliaia per la revisione delle unità monofase del trasformatore del gruppo n.2.

Impianto di Storo: sono stati contabilizzati euro 340 migliaia per l'acquisto del nuovo trasformatore di macchina.

Serbatoio Molveno: sono stati contabilizzati euro 327 migliaia per l'acquisto di nuovi sgrigliatori.

Risultati economico-finanziari

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Al fine di illustrare i risultati economici e di analizzare la struttura patrimoniale e finanziaria di Hydro Dolomiti Energia, sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dalla Società e meglio illustrati nel paragrafo “2.4 Principi contabili e criteri di valutazione” contenuti nel Bilancio d’esercizio del presente documento.

Tali schemi contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio di esercizio, che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell’andamento della Società e rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

Nel prosieguo sono forniti i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Primo margine: rappresenta un primo indicatore della performance operativa del core business ed indica la capacità dei ricavi della gestione caratteristica di coprire i soli costi la cui variabilità è strettamente correlata alla quantità di energia elettrica prodotta e venduta.

È calcolato sommando algebricamente le seguenti voci:

- ricavi delle vendite e delle prestazioni di energia;
- costi variabili sostenuti per ottenere le quantità vendute, cioè:
 - costi per materie prime e materiali di consumo, limitatamente a quelli relativi all’energia elettrica;
 - costi per oneri connessi alla Borsa dell’energia elettrica;
 - costi accessori alle vendite di energia elettrica iscritti tra i costi per servizi.
- **Margine operativo lordo:** rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al risultato operativo gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.
- **Attività immobilizzate nette:** determinate quale differenza tra le “Attività non correnti” e le “Passività non correnti” con esclusione delle seguenti voci:
 - attività per imposte anticipate;
 - attività finanziarie non correnti;
 - benefici ai dipendenti;
 - fondi per rischi e oneri;
 - passività per imposte differite.
- **Capitale circolante netto:** definito quale differenza tra le “Attività correnti” e le “Passività correnti” a esclusione delle voci:
 - disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
 - altre attività finanziarie correnti;
 - passività finanziarie correnti;
 - quota corrente dei fondi per rischi e oneri.
- **Capitale investito netto:** determinato quale somma algebrica delle Attività immobilizzate nette e del Capitale circolante netto, delle voci non considerate precedentemente e relative agli altri benefici ai

dipendenti, ai fondi rischi e oneri, a passività per imposte differite e ad attività per imposte anticipate.

○ **Indebitamento finanziario netto:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- attività finanziarie non correnti;
- attività finanziarie correnti;
- disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- passività finanziarie non correnti;
- passività finanziarie correnti.

RISULTATI ECONOMICI

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2021	2020	variazione
Ricavi Energia	245.619	167.205	78.414
Ricavi certificati verdi	5.372	6.508	(1.136)
Altri ricavi (capacity payment ed altri corrispettivi)	2.977	3.320	(343)
TOTALE RICAVI GESTIONE CARATTERISTICA	253.968	177.033	76.935
Acquisto energia	12.450	4.411	8.039
Energia di pompaggio	7.944	1.325	6.619
Energia servizi ausiliari	1.994	736	1.258
Altri corrispettivi	503	344	159
TOTALE COSTI GESTIONE CARATTERISTICA	22.891	6.816	16.075
PRIMO MARGINE	231.077	170.217	60.860
Incremento di immobilizzazioni	743	837	(94)
Altri ricavi e proventi	8.134	8.153	(19)
ALTRI RICAVI	8.877	8.990	(113)
Costo materie prime e sussidiarie	1.655	940	715
Costi per servizi	17.075	16.414	661
Costi per godimento beni di terzi	76.284	69.290	6.994
Costi per oneri diversi di gestione	9.898	6.114	3.784
Personale	10.741	10.633	108
COSTI OPERATIVI	115.653	103.391	12.262
MARGINE OPERATIVO LORDO	124.301	75.816	48.485
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	15.295	14.510	785
RISULTATO OPERATIVO	109.006	61.306	47.700
Proventi/(Oneri) finanziari	(494)	(727)	233
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	108.512	60.579	47.933
Imposte	29.315	14.993	14.322
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	79.197	45.586	33.611

PRIMO MARGINE

Il primo margine energia nel 2021 si è attestato a euro 231.077 migliaia, in aumento di euro 60.860 migliaia rispetto allo stesso periodo del 2020. Tale incremento riflette il significativo aumento dei prezzi (PUN medio aritmetico 2021 pari a 125 €/MWh rispetto a 38,9 €/MWh del 2020), che ha inciso significativamente sul risultato dell'esercizio nonostante il decremento dell'energia prodotta.

Per quanto attiene la composizione dei ricavi della gestione caratteristica si segnala quanto segue:

- *i ricavi netti riconducibili ai mercati organizzati dell'energia e del dispacciamento* relativi ai mercati energia del giorno prima (MGP), infragiornaliero (MI) e per il servizio di dispacciamento (MSD) sono complessivamente pari a euro 240.032 migliaia (somma algebrica fra vendite e acquisti di energia sui mercati energetici); detti ricavi sono rettificati dall'effetto negativo delle coperture effettuate per cautelarsi dal rischio di oscillazione del prezzo dell'energia pari a euro 131.839 migliaia nell'esercizio;
- *i ricavi dalle vendite al GSE (per l'energia elettrica incentivata e per gli impianti ex D. Lgs 387/03 e L. 293/04)* sono pari a euro 5.587 migliaia in aumento (euro 2.402 migliaia) rispetto al 2020 e sono dovuti principalmente all'incentivazione degli impianti da recupero energetico del DMV, incentivati FER ai sensi del DM 6 luglio 2012;

I ricavi che compongono il primo margine comprendono anche:

- i ricavi da Terna per il capacity payment, pari a euro 1.954 migliaia;
- i ricavi maturati per il riconoscimento di garanzie di Origine (GO), pari a euro 1.023 migliaia;
- *i ricavi da tariffa incentivante ex certificati verdi e altri certificati ambientali* pari a euro 5.372 migliaia, in diminuzione rispetto al 2020, a parità di impianti incentivati, essenzialmente per un effetto quantità.

Di seguito riportiamo la composizione e la variazione dei costi inclusi nel primo margine:

- *i costi degli acquisti di energia elettrica sulla borsa*, per i consumi da pompaggio, sono pari complessivamente a euro 7.944 migliaia;
- *i costi degli acquisti di energia elettrica dal Gruppo*, per i consumi dei servizi ausiliari degli impianti di produzione, sono pari a euro 1.994 migliaia, in aumento di euro 1.258 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

ALTRI RICAVI

Gli altri ricavi e proventi, pari a euro 8.134 migliaia, risultano sostanzialmente allineati al valore dell'esercizio precedente, ed includono principalmente ricavi derivanti da service tecnici prestati alla Capogruppo e a società sue controllate e collegate per la gestione e manutenzione di loro centrali idroelettriche, oltre che sopravvenienze per componenti di reddito positive relative a precedenti esercizi per euro 2.233 migliaia.

COSTI PER SERVIZI E PER GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per servizi del 2021 sono pari a euro 17.075 migliaia e sono sostanzialmente allineati al valore consuntivato nel 2020. In aumento invece il costo relativo all'energia ceduta gratuitamente alle amministrazioni della Provincia Autonoma di Trento in applicazione art. 13 DPR 670/1972, che si attesta ad euro 18.731 migliaia, con un incremento pari ad euro 7.057 migliaia rispetto al precedente esercizio.

ALTRI COSTI

Gli altri costi operativi del 2021 ammontano a euro 9.898 migliaia e sono riferiti principalmente al valore dell'Imposta Municipale Unica pari a euro 4.163 migliaia (euro 3.993 migliaia nel 2020) e per euro 5.174 migliaia ai differenziali maturati su contratti swap finanziari stipulati con Dolomiti Energia Trading a copertura dell'energia prodotta e venduta, per i quali però i quantitativi di energia oggetto di copertura sono risultati superiori a quelli effettivamente prodotti (nessun costo a carico del precedente esercizio).

COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale ammonta a euro 10.741 migliaia, in aumento rispetto al 2020 per euro 108 migliaia.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si attesta a euro 15.295 migliaia a fine esercizio, rilevando un incremento rispetto al 2020 per euro 785 migliaia.

ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari netti del 2021 diminuiscono di euro 233 migliaia, essenzialmente a seguito dell'avvenuto incasso di interessi attivi per euro 199 migliaia, riconosciuti dall'Agenzia delle Entrate sul valore della Robin Hood Tax rimborsato.

IMPOSTE

Le imposte stimate del periodo ammontano complessivamente a euro 29.315 migliaia. Lo stanziamento comprende imposte di esercizi precedenti per euro 744 migliaia, imposte correnti per euro 31.059 migliaia oltre a imposte differite nette rilasciate nel periodo per euro 2.488 migliaia.

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2021	2020	variazione
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE NETTE:			
- attività materiali e immateriali	784.217	787.956	(3.739)
- altre attività/(passività) non correnti	963	884	79
TOTALE	785.180	788.840	(3.660)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO:			
- crediti commerciali	51.758	23.946	27.812
- rimanenze	-	-	-
- debiti commerciali	(52.665)	(12.370)	(40.295)
- crediti/(debiti) netti per imposte sul reddito e IVA	875	5.004	(4.129)
- altre attività/(passività) correnti	2.303	12.628	(10.325)
TOTALE	2.271	29.208	(26.937)
CAPITALE INVESTITO LORDO	787.451	818.048	(30.597)
FONDI DIVERSI:			
- benefici a dipendenti	(2.246)	(2.438)	192
- fondi rischi e oneri	(18.132)	(19.327)	1.195
- imposte anticipate nette	(99.851)	(150.305)	50.454
TOTALE	(120.229)	(172.070)	51.841
CAPITALE INVESTITO NETTO	667.222	645.978	21.244
PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO	585.497	681.702	(96.205)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	81.725	(35.724)	117.449

Le attività immobilizzate nette, pari a euro 784.217 migliaia, sono principalmente riferibili al valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali e sono diminuite di euro 3.739 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Gli investimenti in immobilizzazioni, al netto delle dismissioni, realizzati nel periodo ammontano a euro 11.256 migliaia (investimenti per euro 11.312 migliaia e disinvestimenti per euro 56 migliaia), mentre gli ammortamenti sono stati pari ad euro 15.169 migliaia.

Il saldo delle altre attività/passività non correnti accoglie principalmente crediti verso l'Erario per euro 1.019 migliaia conseguenti al deposito di ricorsi avverso avvisi di accertamento a fini IRAP e versamento di un terzo delle sanzioni computate, oltre a risconti passivi pluriennali maturato in applicazione del bonus investimenti per euro 120 migliaia.

Il decremento del capitale circolante netto (euro 26.937 migliaia) è principalmente legato alle dinamiche dei crediti e debiti commerciali, oltre che all'aumento di debiti per IRES verso la Capogruppo in applicazione del Consolidato Fiscale, cui la Società aderisce.

Il capitale investito lordo al 31 dicembre 2021 è pari a euro 787.451 migliaia, in diminuzione di euro 30.597 migliaia rispetto al valore di fine 2020.

I fondi per benefici a dipendenti e per rischi e oneri segnano complessivamente una flessione del 6,37%

rispetto all'esercizio 2020; in particolare per questi ultimi si segnalano utilizzi nel periodo per euro 1.853 migliaia, meglio illustrati in nota integrativa.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2021 è pari a euro 667.222 migliaia ed è coperto dal patrimonio netto per euro 585.497 migliaia e dall'indebitamento finanziario netto positivo per euro 81.725 migliaia.

Il patrimonio netto è in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2020, di euro 96.205 migliaia sostanzialmente per l'effetto della riserva negativa che rileva il valore di mercato dei contratti derivati di copertura sull'energia elettrica. Per il dettaglio degli altri movimenti di patrimonio netto, si rimanda a quanto illustrato in nota integrativa.

L'indebitamento finanziario netto, negativo a fine 2021, passa da un credito di euro 35.724 migliaia ad un debito di euro 81.725 migliaia, dettagliato nelle note a seguire.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

FLUSSI FINANZIARI ED INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2021	2020
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (1)	63.331	35
Cash flow da attività operativa	117.189	53.336
Cash flow da attività di (investimento)/disinvestimento	(102.270)	40.701
Cash flow da attività di finanziamento	(78.229)	(30.741)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (2)	21	63.331

(1) costituita esclusivamente da disponibilità liquide

(2) costituita esclusivamente da disponibilità liquide

Il cash flow da attività operativa aumenta significativamente e si attesta nel 2021 a euro 117.189 migliaia, positivamente influenzato dalla dinamica del capitale circolante netto.

Il cash flow da attività di investimento, al netto dei disinvestimenti, ha impegnato liquidità per euro 102.270 migliaia, principalmente derivanti da investimenti netti per euro 11.256 migliaia e da liquidità confluita nel cash pooling di gruppo per oltre 90 milioni di euro.

Il cash flow da attività di finanziamento ha assorbito liquidità per euro 78.229 migliaia e si riferisce principalmente alla distribuzione di riserve ai soci per euro 45.523 migliaia e al rimborso netto di finanziamenti passivi per euro 32.706 migliaia.

L'apporto del cash flow operativo, unitamente alle disponibilità finanziarie iniziali proprie della Società, hanno pertanto consentito di far fronte al fabbisogno finanziario richiesto dalle attività di investimento e di finanziamento.

Di seguito il dettaglio analitico dell'indebitamento finanziario netto a confronto nei due periodi di riferimento.

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2021	2020	variazione
INDEBITAMENTO A LUNGO TERMINE:			
- passività finanziarie non correnti	8.070	760	7.310
- debiti verso altri finanziatori	-	-	-
<i>Indebitamento a lungo termine</i>	8.070	760	7.310
- crediti finanziari e titoli a lungo termine	(40)	(47)	7
INDEBITAMENTO NETTO A LUNGO TERMINE	8.030	713	7.317
- passività finanziarie correnti	181.808	45.409	136.399
- altri crediti finanziaria breve termine	(108.092)	(18.515)	(89.577)
- disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(21)	(63.331)	63.310
INDEBITAMENTO NETTO A BREVE TERMINE	73.695	(36.437)	110.132
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	81.725	(35.724)	117.449

Risorse umane

NUMERO DEI DIPENDENTI

La consistenza del personale al 31 dicembre 2021 è pari a 175 unità, 14 unità in più rispetto all'esercizio precedente. Nel prospetto che segue è evidenziato il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021, la categoria di appartenenza, le assunzioni e le dimissioni e i cambi di qualifica.

	situazione al 31/12/2020	assunzioni	dimissioni	cambi qualifica		situazione al 31/12/2021
				+	-	
Dirigenti	2	-	-	-	-	2
Quadri	11	-	-	-	-	11
Impiegati	70	8	(8)	1	-	71
Operai	78	22	(8)	-	(1)	91
Totale	161	30	(16)	1	(1)	175

Nel corso del 2021 si sono verificati 6 infortuni nessuno con prognosi superiore a 40 giorni

Ricerca e sviluppo

E' continuata, nell'ambito del Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, l'attività connessa al progetto Horizon 2020 denominato "OSMOSE", con capofila il TSO francese RTE, che coinvolge i maggiori Gestori di Rete europei (TERNA, REE, ELES, REN e ELIA), diverse Università e Centri di Ricerca e diversi partner industriali tra cui Hydro Dolomiti Energia. Il progetto OSMOSE ha l'obiettivo di dimostrare la fattibilità tecnica di un mix "ottimo" di soluzioni di flessibilità in grado di massimizzare l'efficienza tecnico-economica del sistema elettrico europeo, garantendone sicurezza e affidabilità. Hydro Dolomiti Energia è in particolare coinvolta nei work-packages relativi alle attività sperimentali finalizzate all'utilizzo degli impianti idroelettrici di generazione e pompaggio per il bilanciamento della rete elettrica transfrontaliera.

E' proseguita l'attività di sperimentazione di una tecnologia innovativa per la conversione di energia idraulica in energia elettrica, installabile e utilizzabile lungo il percorso di opere idrauliche di trasporto a pelo libero e ideata dal partner HE - Powergreen S.r.l. con il quale, nel corso dell'anno 2020 è stato sottoscritto un apposito accordo. Nel corso dell'anno 2021 sono iniziate le attività di test dei macchinari installati lungo il percorso del canale Biffis, afferente alla concessione di Bussolengo Chievo, di proprietà di HDE, che proseguiranno, ai sensi di quanto contenuto nell'accordo di cui sopra, per ulteriori due anni.

L'anno 2021 ha visto inoltre l'impegno della società nelle attività preparatorie per la sperimentazione della produzione di potenza di calcolo mediante utilizzo di energia elettrica prelevata da servizi ausiliari di centrale in configurazione SEU; nel mese di dicembre 2021 è iniziata l'attività di approvvigionamento degli appositi dispositivi elettronici e di predisposizione impiantistica per l'installazione di un sistema di calcolo presso la centrale idroelettrica di Dro. Si prevede di iniziare l'attività sperimentale nel corso del 2022.

Si segnala infine che nel 2021 è stato attivato un percorso di studio, approfondimento e successiva potenziale sperimentazione nel campo della produzione di idrogeno da energia elettrica prodotta da impianti idroelettrici ad acqua fluente; in tale contesto è stato affidato un apposito contratto di consulenza alla società di ricerca FBK.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'autunno 2021, così come l'inverno tuttora in corso, sono stati caratterizzati da una estrema scarsità di precipitazioni che sta condizionando negativamente la produzione del primo trimestre 2022; tale circostanza, qualora non bilanciata da precipitazioni ed apporti superiori alla media nei trimestri successivi potrà avere effetti negativi sulla redditività complessiva in riferimento a quanto riportato nel budget 2022.

Effetti enormemente più marcati potranno avere le disposizioni di cui all'art. 16 del Decreto Legge n. 4 (cosiddetto "Sostegni Ter") entrato in vigore in data 27 gennaio 2022; tale norma, finalizzata alla riduzione dei costi energetici per l'utente finale, prevede la contribuzione dei produttori da fonte rinnovabile mediante l'obbligo di versamento al Gestore dei Servizi Elettrici (GSE) di una componente dei ricavi proporzionale alla differenza tra il prezzo zonale orario ed un prezzo di riferimento derivante dalla media dei prezzi zionali rivalutati degli anni compresi tra il 2010 ed il 2020. Ciò, in estrema e semplificata sintesi, corrisponderà di fatto all'applicazione di un prezzo di vendita dell'energia prodotta fissato per legge, oggi stimato pari a 58 Euro/MWh, valore quest'ultimo ben inferiore rispetto ai target di cui al budget 2022 e ai livelli di prezzo spot e forward attuali. Le effettive conseguenze del Decreto Legge citato dipenderanno dal percorso di conversione dello stesso, nonché dal contenuto della disciplina attuativa che dovrà essere nel contempo emanata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente (ARERA). Hydro Dolomiti Energia, rilevati gli elevati rischi correlati, rilevato altresì che la norma sembra non tener conto della realtà e complessità operativa del mercato dell'energia elettrica (ne sono un esempio la mancata menzione e considerazione della produzione da pompaggio, dell'utilizzo di strumenti di copertura di natura finanziaria, della pre-esistenza di uno strike price introdotto dal mercato della capacità, della pre destinazione di una quota di energia prodotta alla cessione a titolo gratuito alla Provincia Autonoma di Trento – cosiddetto "art. 13", ecc...) si è immediatamente attivata, con il supporto e la collaborazione delle realtà associative a cui aderisce (Elettricità Futura ed Utilitalia) nonché dei legali della società per implementare tutte le azioni di contrasto, presidio e mitigazione di competenza.

L'esercizio 2022 vede per la prima volta l'avvio del cosiddetto "Capacity Market" (sostituente il precedente meccanismo denominato "Capacity Payment"), mercato volontario che, affiancandosi ai già esistenti mercati dell'energia, è destinato alla valorizzazione e remunerazione della messa a disposizione di potenza da parte dei produttori. L'impegno formale e contrattuale dei produttori alla messa a disposizione di potenza in generazione prevede, oltre ad una remunerazione proporzionale al contingente di potenza partecipante al mercato, dei complessi meccanismi di potenziale penalizzazione correlati all'eventuale mancato rispetto parziale o totale degli obblighi assunti. Tali rischi, nel caso specifico di Hydro Dolomiti Energia sono presidiati e fortemente mitigati grazie all'inserimento dei contingenti di potenza nel portfolio complessivo di Dolomiti Energia Trading, operatore appartenente al Gruppo Dolomiti Energia che, sulla base di formali accordi e contratti gestirà la partecipazione degli impianti di Hydro Dolomiti Energia e di altri produttori al nuovo mercato. Le condizioni di partecipazione al Capacity Market per gli anni 2022 e 2023 sono state stabilite a seguito dell'asta tenuta da Terna alla fine dell'anno 2019; le condizioni relative agli anni successivi dipenderanno dall'esito di successive aste, la prima delle quali sarà riferita all'anno 2024 e si terrà nel primo trimestre del 2022.

Gli anni 2020 e 2021 sono stati caratterizzati dall'emergenza COVID 19, che sta purtroppo tutt'ora impattando la vita quotidiana e lavorativa di aziende e persone. HDE continua e continuerà a gestire con prontezza e reattività lo stato di crisi, osservando i divieti, gli obblighi e le raccomandazioni impartite dalle Autorità a salvaguardia della salute e sicurezza dei propri dipendenti e clienti, nonché le misure e i provvedimenti posti in essere dal gruppo Dolomiti Energia, volti alla mitigazione della diffusione del Virus, adattandoli alle esigenze operative della Società e con il preciso intento del mantenimento della continuità e disponibilità dei servizi in condizioni di sicurezza.

Nel mese di febbraio 2022 i sistemi informatici del Gruppo Dolomiti Energia hanno subito un attacco da parte di soggetti esterni che ha provocato l'indisponibilità di alcune piattaforme informatiche in uso al Gruppo. L'erogazione dei servizi forniti dal Gruppo e la sicurezza degli impianti non sono in ogni caso mai state coinvolte.

Il Gruppo ha immediatamente adottato tutte le misure per limitare gli effetti e la diffusione dell'attacco attivando le azioni necessarie per tutelare tutte le controparti potenzialmente coinvolte con il supporto di un team di esperti di sicurezza informatica. In questa fase di verifiche ancora in corso, non c'è evidenza del fatto che ci sia stata una fuoriuscita di dati relativi al business o personali. La situazione è stata preventivamente notificata alla Polizia Postale e alle autorità competenti per la protezione dei dati. È stato massimo l'impegno per ripristinare la piena operatività nel modo più veloce possibile, compatibilmente con la necessità di garantire la massima sicurezza del processo.

Le turbolenze geopolitiche che si sono sviluppate in Ucraina e più in generale a livello europeo negli ultimi mesi del 2022, hanno generato importanti ripercussioni sulla ripresa dell'economia mondiale ed evidentemente anche su tutta la filiera dell'energia. Un'ulteriore complessità che si innesta in uno scenario già reso difficile dall'andamento dei mercati energetici nel secondo semestre 2021. Un asset diventato particolarmente complesso da gestire a causa della continua variabilità e fluidità della situazione: l'andamento dei prezzi in forte salita a partire da fine febbraio 2022 rappresenta un rischio concreto per famiglie e aziende e le misure normative straordinarie per tentare di gestire e calmierare l'impatto della crisi chiama le imprese del nostro comparto a programmare - nonostante un panorama di grande incertezza - la futura accessibilità e sicurezza energetica per le comunità che serviamo.

Corporate Governance

CODICE DI COMPORTAMENTO

La Società ha adottato come proprio il Codice di Comportamento del Gruppo Dolomiti Energia, che ha lo scopo di definire i valori, i principi e le norme comportamentali che sono tenuti ad osservare tutti coloro che operano in nome e per conto della Società e del Gruppo nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, al fine di prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO E MISURE ANTICORRUZIONE

Hydro Dolomiti Energia, al fine di uniformarsi a quanto disposto dal d.lgs. 231/01 e successive integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società e di garantire correttezza e eticità nello svolgimento delle attività aziendali, si è dotata fin dalla sua costituzione di un proprio Modello di Organizzazione e Controllo, con l'intento da un lato di determinare piena consapevolezza presso i soci, amministratori, dipendenti e collaboratori della Società circa le disposizioni e le relative conseguenze del d.lgs. 231/01; dall'altro, grazie ai protocolli identificati, di poter prevenire la commissione dei reati definiti nel citato decreto. La Società assicura un costante monitoraggio e adeguamento del Modello organizzativo e di controllo alle novità normative e all'evoluzione del contesto organizzativo e operativo in cui opera al fine di perseguire uno strumento di governo idoneo a prevenire le fattispecie di reati ex d.lgs. 231/01 incluse nel decreto, quali reati societari, reati contro la pubblica amministrazione, reati tributari, reati di criminalità organizzata, reati in materia di salute, sicurezza e ambiente, reati informatici, reati di ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio, delitti contro l'industria e il commercio e di violazione dei diritti d'autore, dichiarazioni mendaci, traffico di influenze illecite.

In ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 231/01, Hydro Dolomiti Energia ha quindi istituito un proprio Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello da parte di tutti i suoi destinatari.

Il Modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs. 231/01 costituisce il principale strumento della Società per prevenire la commissione di reati di corruzione nei confronti non solo delle pubbliche amministrazioni ma anche di soggetti privati. Il rispetto delle leggi e il contrasto convinto di comportamenti corruttivi è stabilito in modo chiaro nel Codice di Comportamento di Gruppo, recepito e valido anche per Hydro Dolomiti Energia, è concretizzato nelle prassi e modalità operative definite e diffuse attraverso le procedure aziendali, è sostenuto, promosso e monitorato attraverso un sistema di comunicazione, formazione e monitoraggio costante.

Allo stesso tempo il Gruppo Dolomiti Energia, consapevole dell'importanza della lotta alla corruzione e alla luce del contesto normativo di riferimento, ha sviluppato e attuato un sistema di prevenzione dei reati di corruzione per tutte le società controllate del Gruppo, e quindi anche per Hydro Dolomiti Energia, compiuti da referenti della Società in danno della stessa, ad integrazione delle preesistenti disposizioni aziendali a prevenzione della commissione dei reati di corruzione secondo il D.Lgs. 231/01 commessi invece a vantaggio o nell'interesse della Società.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In Hydro Dolomiti Energia, l'attività volta alla valutazione e miglioramento dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance è affidata, tramite apposito "Contratto di servizio" alla Funzione Internal Audit del Socio Dolomiti Energia Holding SpA, che propone un piano di interventi annuo sulla base dei rischi principali della Società e dell'evoluzione del contesto organizzativo regolatorio e di business di riferimento. Il piano è approvato dal Cda della Società al quale la funzione Internal Audit relaziona periodicamente circa l'andamento e l'esito del piano, anche alla presenza del Collegio Sindacale. In particolare nel corso del 2021 il Piano si è concentrato su interventi di fraud prevention nell'ambito del ciclo passivo aziendale, di verifica di adeguatezza dei presidi di gestione dei rischi legali alle gare per il rinnovo delle concessioni idroelettriche, di rafforzamento del modello di protezione dati personali, nonché di aggiornamento degli strumenti di assessment e management dei rischi rilevanti per la Società con particolare focus su rischi fisici e di transizione legati ai climate changes e su rischi inerenti la sicurezza informatica aziendale.

Altre informazioni

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate svolte dalla Società, si rinvia a quanto illustrato di seguito alla specifica nota di commento n. 7 contenuta nel bilancio di esercizio.

Trento, 23 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Merler Marco

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021



Prospetti contabili

Situazione Patrimoniale Finanziaria

		AL 31 DICEMBRE	
<i>dati in Euro</i>	NOTE	2021	2020
Attività			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Diritti d'uso	4.1	627.636	620.770
Altre attività immateriali	4.2	20.985.862	30.239.199
Immobili, impianti e macchinari	4.3	762.602.783	757.095.559
Attività finanziarie non correnti	4.4	85.440	92.184
Attività per imposte anticipate	4.5	53.552.264	6.068.567
Altre attività non correnti	4.6	1.049.316	851.415
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		838.903.301	794.967.694
ATTIVITÀ CORRENTI			
Crediti commerciali	4.7	51.757.787	23.946.225
Crediti per imposte sul reddito	4.8	2.304.570	5.003.757
Attività finanziarie correnti	4.4	108.091.491	18.514.960
Altre attività correnti	4.6	15.111.926	14.954.738
Disponibilità liquide	4.9	21.308	63.331.371
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		177.287.082	125.751.051
TOTALE ATTIVITÀ		1.016.190.383	920.718.745
Patrimonio netto			
Capitale sociale	4.10	3.000.000	3.000.000
Riserve	4.10	642.015.445	641.952.528
Riserve OCI	4.10	(138.714.810)	(8.836.077)
Risultato netto dell'esercizio	4.10	79.196.760	45.585.923
TOTALE PATRIMONIO NETTO		585.497.395	681.702.374
Passività			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri non correnti	4.11	17.599.684	18.797.457
Benefici ai dipendenti	4.12	2.246.222	2.437.020
Passività per imposte differite	4.5	153.403.460	156.373.919
Passività finanziarie non correnti	4.15	8.070.401	760.393
Altre passività non correnti	4.13	130.670	11.400
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		181.450.437	178.380.189
PASSIVITÀ CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri correnti	4.11	532.223	529.716
Debiti commerciali	4.14	52.665.348	12.369.974
Passività finanziarie correnti	4.15	181.807.986	45.409.319
Debiti per imposte sul reddito		1.429.560	-
Altre passività correnti	4.13	12.807.434	2.327.173
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		249.242.551	60.636.182
TOTALE PASSIVITÀ		1.016.190.383	920.718.745

Conto economico complessivo

dati in Euro

AL 31 DICEMBRE

	Note	2021	2020
Ricavi	5.1	248.596.499	170.525.025
Altri ricavi e proventi	5.2	13.506.090	14.662.321
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		262.102.589	185.187.346
Costi per materie prime, di consumo e merci	5.3	24.042.966	7.412.854
Costi per servizi	5.4	93.862.120	86.047.726
Costi del personale	5.5	9.997.812	9.796.225
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	5.6	15.295.398	14.509.042
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	5.6	-	907
Altri costi operativi	5.7	9.898.524	6.113.902
TOTALE COSTI		153.096.820	123.880.656
RISULTATO OPERATIVO		109.005.769	61.306.690
Proventi finanziari	5.8	199.865	14.790
Oneri finanziari	5.8	694.269	742.722
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		108.511.365	60.578.758
Imposte	5.9	(29.314.605)	(14.992.835)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		79.196.760	45.585.923
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	4.10	(86.060)	21.611
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	4.10	6.111	(17.771)
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C1)		(79.949)	3.840
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge	4.10	(177.757.855)	(21.538.927)
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge	4.10	47.959.071	5.811.199
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C2)		(129.798.784)	(15.727.728)
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (C) = (C1)+(C2)		(129.878.733)	(15.723.888)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)+(C)		(50.681.973)	29.862.035

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

dati in Euro

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva avanzi di fusione	Riserva OCI	Utile/ (perdita) accumulati	Utile/ (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
SALDO AL 1 GENNAIO 2020	3.000.000	16.020.000	600.000	433.236.950	6.887.811	200.472.817	54.696.357	714.913.935
OPERAZIONI CON I SOCI:								
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(63.076.993)	-	(63.076.993)
TOTALE OPERAZIONI CON I SOCI	-	-	-	-	-	(63.076.993)	-	(63.076.993)
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:								
- Destinazione risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	54.696.357	(54.696.357)	-
- Altri movimenti	-	-	-	-	-	3.397	-	3.397
- Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	45.585.923	45.585.923
- Risultato rilevato direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	(15.723.888)	-	-	(15.723.888)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	(15.723.888)	54.699.754	(9.110.434)	29.865.432
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	3.000.000	16.020.000	600.000	433.236.950	(8.836.077)	192.095.578	45.585.923	681.702.374
OPERAZIONI CON I SOCI:								
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(45.523.006)	-	(45.523.006)
TOTALE OPERAZIONI CON I SOCI	-	-	-	-	-	(45.523.006)	-	(45.523.006)
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:								
- Destinazione risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	45.585.923	(45.585.923)	-
- Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	79.196.760	79.196.760
- Risultato rilevato direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	(129.878.733)	-	-	(129.878.733)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	(129.878.733)	45.585.923	33.610.837	(50.681.973)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	3.000.000	16.020.000	600.000	433.236.950	(138.714.810)	192.158.495	79.196.760	585.497.395

Rendiconto finanziario

dati in Euro

AL 31 DICEMBRE

	Note	2021	2020
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		79.196.760	45.585.923
Rettifiche per:			
Ammortamenti di:			
- diritti d'uso	5.6	125.775	187.184
- attività immateriali	5.6	9.641.111	9.639.450
- immobili, impianti e macchinari	5.6	5.402.353	4.512.812
Accantonamenti/(assorbimenti) fondi per rischi e oneri	4.11;4.12	663.660	3.307.425
(Proventi)/oneri finanziari	5.8	494.404	727.932
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di immobili, impianti e macchinari		(41.100)	1.606.993
Altri elementi non monetari		(65.870)	376.858
Imposte sul reddito	5.9	29.314.605	14.305.096
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		124.731.698	80.249.673
Variazioni di capitale circolante netto:			
(Incremento)/decremento di crediti commerciali	4.7	(27.811.562)	(4.748.294)
(Incremento)/decremento di altre attività	4.6	(355.089)	(657.641)
Incremento/(decremento) di debiti commerciali	4.14	40.295.374	1.785.427
Incremento/(decremento) di altre passività	4.13	(210.871)	(4.116.381)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		199.865	14.790
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(801.290)	(626.585)
Utilizzo fondi per rischi e oneri	4.11;4.12	(1.991.140)	(4.066.871)
Imposte sul reddito rimborsate/(pagate)	4.13;4.16	(16.867.826)	(14.498.597)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		117.189.159	53.335.521
Investimenti netti in beni immateriali	4.2	(387.774)	(686.193)
Investimenti netti in immobili, impianti e macchinari	4.3	(10.868.477)	(7.691.990)
(Incremento)/decremento di altre attività di investimento	4.4	(91.013.816)	49.079.424
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		(102.270.067)	40.701.241
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)		14.500.000	44.000.000
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)		(47.206.148)	(11.666.718)
Dividendi pagati	4.10.1	(45.523.007)	(63.076.993)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)		(78.229.155)	(30.743.711)
Incremento/(decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)		(63.310.063)	63.293.051
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		63.331.363	35.452
Disponibilità liquide iniziali società incorporata		-	2.860
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		21.300	63.331.363
di cui:			
depositi bancari e postali	4.9	19.071	63.327.918
scoperti di conto corrente		(8)	(8)
denaro in cassa	4.9	2.237	3.453

Note di commento

1. INFORMAZIONI GENERALI

Hydro Dolomiti Energia Srl (in seguito anche la “Società” oppure “HDE”) opera nel settore della generazione di energia elettrica da fonte idroelettrica.

HDE ha la forma giuridica di società a responsabilità limitata, è costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede legale in Trento, in Viale Trieste 43.

Al 31 dicembre 2021 la Società è controllata con una quota pari al 60% da Dolomiti Energia Holding SpA (in seguito anche “DEH”), che redige il bilancio consolidato di Gruppo, e partecipata al 40% da Fedaia Holdings Sarl (in seguito anche “FH”).

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio d’esercizio della Società (il “Bilancio d’esercizio”). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi esposti nel presente documento.

2.1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Il bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (*International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS*) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) ed alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti nell’Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 ed in vigore alla chiusura dell’esercizio. L’insieme di tutti i principi ed interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito “UE-IFRS” oppure “principi contabili internazionali”.

2.2 BASE DI PRESENTAZIONE

Il presente bilancio separato è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell’art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l’altro, la facoltà per le società non quotate di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del proprio bilancio d’esercizio.

Il Bilancio d’esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del

criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Relativamente agli impatti della pandemia Covid-19, oltre a quanto più dettagliatamente commentato in Relazione sulla Gestione, nell'analisi delle stime e delle assunzioni che caratterizzano i valori di bilancio sono stati considerati gli effetti dell'emergenza sanitaria in atto ed i valori di bilancio riflettono gli eventuali impatti. Gli effetti sull'attività della Società sono stati descritti nella Relazione sulla Gestione; allo stato attuale non sono stati individuati rischi specifici conseguenti alla pandemia Covid-19 che possono incidere sulla capacità della Società di adempiere ai propri impegni.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente progetto di Bilancio d'esercizio è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 23 marzo 2022.

2.3 FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Il Bilancio d'esercizio è costituito dalla Situazione Patrimoniale Finanziaria, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note di commento. Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili, la Società ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti, con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita, qualora presenti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- il prospetto di conto economico complessivo d'esercizio è classificato in base alla natura dei costi e include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto; e
- il rendiconto finanziario d'esercizio è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

La valuta utilizzata per la presentazione dei prospetti di bilancio è l'euro, valuta funzionale della Società, e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il Bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

Il bilancio d'esercizio fornisce informativa comparativa del precedente periodo.

2.4 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

USO DI STIME E GIUDIZI DEL MANAGEMENT

La redazione del bilancio, in applicazione degli UE-IFRS, richiede che il management prenda decisioni ed effettui stime ed assunzioni che possono aver effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le decisioni assunte dal management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; vengono adottate quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati a fair value rispetto alla curva forward di mercato alla data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alla Società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

RECUPERO DI IMPOSTE ANTICIPATE

Al 31 dicembre 2021 il bilancio comprende attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle differenze temporanee che si annulleranno.

Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio, in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri, nonché alle future strategie di pianificazione fiscale. Tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che

la Società non sia in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza.

VALORE AMMORTIZZABILE DI ALCUNI ELEMENTI DEGLI IMPIANTI DELLA FILIERA IDROELETTRICA PROVINCIALE A SEGUITO DELLA LEGGE N. 205/2017, DELLA LEGGE N. 160/2019 E DELLA LEGGE N. 9/2020

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 sostituisce l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi assegna alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi *"le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti"*.

La stessa norma prevede altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole "31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2023" e dopo le parole: "la predetta data" sono inserite le seguenti: "ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza".

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle tredici grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE "per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4".

Alla luce di quanto sopra la Società ha pertanto visto confermare l'ipotesi, assunta nel corso dell'esercizio 2019, di fissazione al 31 dicembre 2023 del termine di fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente e che aveva comportato la conseguente rimodulazione degli ammortamenti dei beni di cui al precedente punto b).

Il punto b) sopra indicato fa riferimento al valore residuo degli impianti cosiddetti "gratuitamente devolvibili"; il valore di tali impianti attualmente è ammortizzato con il metodo finanziario, quindi il valore è suddiviso per gli anni di durata della concessione e come conseguenza si azzerà alla fine della stessa.

Tale precetto è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- i. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- ii. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti possedenti le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 citata sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "*prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile*";
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquistati dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquisiti dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parte i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente;
- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti "ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche" riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;
- conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
 - svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
 - assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;

- mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);

O sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.

A fronte di tale impugnativa la Provincia Autonoma di Trento, mediante due successivi provvedimenti normativi, L.P. n. 6 del 23/04/2021 e L.P. n. 18 del 04/08/2021, ha modificato la norma di riferimento per recepire il contenuto del ricorso sopraccitato che in ogni caso risulta ancora pendente alla data della presente relazione.

I medesimi provvedimenti normativi hanno introdotto importanti novità anche e soprattutto in merito alla disciplina relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, andando a modificare in modo significativo la L.P. n. 18 del 08/07/1976 introducendo ex novo la previsione di messa in gara anche di tali concessioni al termine della loro naturale scadenza, rimandando la disciplina ad un successivo regolamento che dovrà essere adottato entro la primavera dell'anno 2022.

L'ulteriore futura evoluzione del quadro normativo relativo al tema della riassegnazione delle concessioni di derivazione a fine idroelettrico, potrà essere condizionato dall'archiviazione della procedura di infrazione 2011/2016 relativa all'Italia, unitamente alle analoghe procedure nei confronti di Germania, Regno Unito, Polonia, Austria e Svizzera.

DIRITTI D'USO (LEASE)

La Società detiene beni materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività aziendale, attraverso contratti di noleggio a lungo termine. Alla data di inizio del contratto si determina se lo stesso è o contiene un lease. La definizione di lease prevista dall'IFRS 16 viene applicata quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo, in cambio di un corrispettivo. La Società rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante e una passività del lease alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). L'attività consistente nel diritto di utilizzo rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per la durata del lease e la sua valutazione iniziale corrisponde alla passività del lease, inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto, da corrispondere lungo la sua durata. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti, si utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del lease. Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi. La Società applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza; applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. I pagamenti dovuti per i lease a breve termine e per quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del contratto. Conformemente con le disposizioni del principio, la Società espone separatamente gli interessi passivi sulle passività del lease e le quote di ammortamento delle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita; questo requisito è soddisfatto di norma quando:

- l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure
- l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dalla Società, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle attività non finanziarie"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad Impairment Test con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari, riferiti principalmente agli impianti di produzione di energia elettrica, sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato e dei costi interni capitalizzati relativi ai prelievi di materiali di magazzino e al costo del lavoro.

Gli oneri finanziari relativi a finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzione di beni che richiedono un rilevante periodo di tempo prima di essere pronti per l'uso o la vendita (c.d. qualifying asset), vengono capitalizzati come parte del costo dei beni stessi. Gli oneri finanziari connessi all'acquisto/costruzione di beni che non presentano tali caratteristiche vengono rilevati a conto economico nell'esercizio di competenza.

Qualora parti significative di singoli beni materiali abbiano differenti vite utili, le componenti identificate sono rilevate ed ammortizzate separatamente.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento a cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo affluiranno alla Società ed il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sostituzione di un intero cespite o di parte di esso sono rilevati come incremento del valore del bene a cui fanno riferimento e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore netto contabile dell'unità sostituita è imputato a Conto economico.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Nel corso del 2016 è stata predisposta una perizia per la valutazione della Società, dalla quale si è desunto che il valore netto contabile dei beni non gratuitamente devolvibili alla data di scadenza delle concessioni idroelettriche sarà superiore all'attuale valore netto contabile (nel 2019 è stato ottenuto un aggiornamento della perizia che ha confermato le medesime conclusioni); per tale ragione, dall'esercizio 2016 l'ammortamento di tali beni è stato sospeso.

La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è riportata nella seguente tabella.

	Vita utile
Fabbricati civili	60 anni
Impianti di produzione idroelettrica ⁽¹⁾ :	
- terreni	illimitata
- fabbricati ed opere civili	60 anni
- condotte forzate	50 anni
- macchinario meccanico ed elettrico	40 anni
- apparecchiature e impianti ausiliari	40 anni

(1) Ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili che sono ammortizzati lungo il periodo di durata della concessione se inferiore alla vita utile.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I beni rilevati nell'ambito degli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale relativo utile o perdita, rilevato a conto economico, è determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione, qualora esista, e il valore netto contabile dei beni eliminati.

Gli impianti includono beni gratuitamente devolvibili. Questi ultimi riguardano beni asserviti alle concessioni delle grandi derivazioni di acqua degli impianti idroelettrici, ubicati principalmente nella provincia di Trento, la cui scadenza originaria è fissata al 2020 (prorogata di diritto fino alla data massima del 31 dicembre 2023, in applicazione della legge n. 205 del 27 dicembre 2017 e della legge n. 160 del 27 dicembre 2019). Al termine delle concessioni, salvo rinnovo delle stesse, tutte le opere di raccolta e di regolazione, le condotte forzate, i canali di scarico e gli impianti che insistono su aree demaniali, dovranno essere devoluti alla Provincia Autonoma di Trento, in condizione di regolare funzionamento, secondo quanto indicato nel precedente paragrafo "Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017, della legge n. 160/2019 e della legge n. 9/2020". La Società ritiene che i piani di manutenzione ordinaria garantiscano il mantenimento degli impianti in condizioni di regolare funzionamento fino alla data di scadenza delle concessioni. Gli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili sono pertanto calcolati sulla base della minore tra la durata della concessione, la cui scadenza presunta è stata portata al 31 dicembre 2023 (si veda il paragrafo "Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017, della legge n. 160/2019 e della legge n. 9/2020" e "Quadro normativo e tariffario" nella Relazione sulla gestione) e la vita utile residua del bene.

PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate al fine di verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Qualora esistano, si procede, per ogni attività interessata, alla stima del relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, ed il valore d'uso. Nel determinare il valore recuperabile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali, la Società applica generalmente il criterio del valore d'uso.

Per valore d'uso si intende il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per l'attività oggetto di valutazione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui essa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile, è riconosciuta a conto economico una perdita di valore. Le riduzioni di valore di *cash generating unit* sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e se fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Pur in assenza di specifici indicatori di impairment, per ciascun impianto della filiera idroelettrica è stata predisposta un'apposita analisi del valore di recuperabilità assumendo il 31 dicembre 2023 come data ultima di esercizio di tali impianti in regime di concessione, considerando nei flussi di cassa futuri attualizzati quanto atteso dalla gestione nel triennio 2022-2023 e considerando quale "terminal value" al 31 dicem-

bre 2023 il valore di ciascun impianto determinato sulla base della perizia precedentemente menzionata. L'analisi è condotta ipotizzando anche una proroga al 31 dicembre 2024 delle concessioni: l'esame non ha evidenziato impianti caratterizzati da presunte perite di valore.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritti al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON DERIVATE

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo della Società è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

La Società valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- i. significative difficoltà finanziarie del debitore;
- ii. inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;

- iii. il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- iv. è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- v. scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni in un parametro definito "underlying", quale tasso d'interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile a fronte di cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato ad una data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati tra le altre attività o tra le passività finanziarie a seconda del *fair value* positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" e valutati al *fair value* rilevato a conto economico, ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura *hedge accounting*.

Tutti i derivati detenuti per la negoziazione sono classificati come attività e passività correnti.

I derivati non detenuti per la negoziazione, ma valutati al FVTPL in quanto non si qualificano per l'*hedge accounting* e i derivati designati come efficaci strumenti di copertura sono classificati come correnti o non correnti in base alla loro data di scadenza e all'intenzione della Società di continuare a detenere o meno tali strumenti fino alla scadenza.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli elementi oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la porzione efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati viene rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata a conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono riflessi nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico.

La Società analizza tutti i contratti di acquisti e vendite a termine di attività non finanziarie, con particolare attenzione agli acquisti e vendite a termine di elettricità, per verificare se gli stessi debbano essere classificati e trattati conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, ovvero risultino essere stati stipulati per pervenire alla consegna fisica coerentemente alle normali esigenze di acquisto/vendita previsto dalla Società (*own use exemption*).

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Comprendono i depositi che sono disponibili a vista o brevissimo termine, così come gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Inoltre, ai fini del Rendiconto finanziario della Società, le disponibilità liquide includono gli scoperti bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

TFR E ALTRI BENEFICI PER I DIPENDENTI

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro per piani a benefici definiti o relativa ad altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento (c.d. metodo di proiezione unitaria del credito). In maggior dettaglio, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Con riferimento alle passività per i piani a benefici definiti, gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale delle passività sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo (OCI), quando si verificano. Per gli altri benefici a lungo termine, i relativi utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (past service cost) è rilevato immediatamente a conto economico.

I dipendenti inoltre, beneficiano di piani a contribuzione definita per i quali la Società paga contributi fissi ad una entità distinta (un fondo) e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di risorse sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Tali piani sono generalmente istituiti con lo scopo di incrementare le prestazioni pensionistiche successivamente alla fine del rapporto di lavoro. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Qualora l'effetto sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in rela-

zione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario.

Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione. L'ammontare degli accantonamenti relativi a rischi che si ritiene si manifesteranno entro i dodici mesi successivi è rilevato tra le passività correnti.

PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO

Questa categoria comprende principalmente finanziamenti, debiti commerciali, passività per leasing finanziari e strumenti di debito.

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono iscritte quando la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento e sono valutate inizialmente al fair value rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste dal governo, da enti governativi e analoghi enti locali, nazionali o internazionali per la loro erogazione.

Il beneficio di un finanziamento pubblico ad un tasso d'interesse inferiore a quello di mercato è trattato come un contributo pubblico. Il finanziamento è inizialmente rilevato al fair value e il contributo pubblico è misurato come differenza tra il valore contabile iniziale e la provvista ricevuta. Il finanziamento è successivamente valutato conformemente alle disposizioni previste per le passività finanziarie.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

Quando la Società riceve contributi pubblici sotto forma di trasferimenti di attività non monetarie destinate all'utilizzo aziendale, rileva sia il contributo che il bene al fair value dell'attività non monetaria alla data del trasferimento.

È assimilata a contributi in conto esercizio la corresponsione da parte del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) della tariffa incentivante ex certificati verdi sulla produzione netta di energia, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia stessa. L'incentivo è rilevato per competenza, nel periodo contabile in cui sono sostenuti i correlati costi di produzione di energia pulita, in contropartita alle "Altre attività correnti".

RICAVI

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
- rilevazione dei ricavi quando la Performance obligations è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Più in particolare, secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando, unitamente al controllo del bene stesso, i rischi e i benefici rilevanti della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente ed il loro ammontare può essere attendibilmente determinato;
- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati. Tali ricavi si basano sui prezzi di Borsa e sui prezzi contrattualizzati, tenuto conto, ove applicabili, delle tariffe e dei criteri previsti dai provvedimenti di legge e dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, in vigore nel corso del periodo di riferimento. I ricavi non ancora riscontrati con la controparte sono determinati con opportune stime;
- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Tali ricavi sono determinati sulla base dei dati ricevuti da Dolomiti Energia Trading S.p.A. (società controllata da Dolomiti Energia Holding) intestataria del contratto di dispacciamento (sulla base del contratto di mandato) con il GME e il GSE.

RILEVAZIONE DEI RICAVI PER VENDITA/COSTI PER ACQUISTO DI ENERGIA ELETTRICA

I ricavi per vendita di energia elettrica/costi per acquisto di energia elettrica sono rilevati secondo il principio della competenza, nel mese di immissione/prelievo dalla rete. I costi e i ricavi sono retrocessi da Dolomiti Energia Trading che, in virtù di uno specifico contratto di mandato, intrattiene rapporti con le controparti del mercato elettrico.

Di norma i quantitativi ed i prezzi sono riscontrabili con la controparte entro la chiusura del periodo contabile a cui si riferiscono e conseguentemente non vi sono conguagli successivi.

E' necessario ricorrere a stime soltanto per rilevare ricavi/costi originati in tempo reale da bilanciamenti, cioè richieste di energia da parte del Gestore della rete finalizzate a mantenere il bilanciamento tra immissioni e prelievi nel sistema elettrico nazionale e da sbilanciamenti, cioè da differenze tra produzioni programmate in acquisto e vendita e produzioni effettivamente immesse/prelevate dalle rete.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

IMPOSTE SUL REDDITO

Imposte correnti sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore.

In particolare, tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2016 HDE ha aderito all'istituto del Consolidato fiscale nazionale con la controllante Dolomiti Energia Holding SpA come società consolidante; i debiti o i crediti per IRES sono esposti rispettivamente tra le altre passività/attività correnti.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Imposte sul reddito differite e anticipate

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili salvo che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e joint venture, quando la Società è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, applicate dalla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

DIVIDENDI

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili ai Soci sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione.

PARTI CORRELATE

Si definiscono parti correlate Dolomiti Energia Holding SpA, le controllanti di DEH, le società che hanno il medesimo soggetto controllante di DEH, le società che direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da parte di DEH e nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Nella definizione di parti correlate rientrano le società collegate di altre entità del gruppo, i dirigenti con responsabilità strategiche, ivi inclusi i loro stretti familiari, della Società e di DEH nonché delle società da queste direttamente e/o indirettamente controllate, anche congiuntamente. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Quanto detto sopra per Dolomiti Energia Holding SpA è applicabile specularmente al socio di minoranza Fedai Holdings Sarl.

In merito ai contratti di servizio stipulati con la controllante, nonché capogruppo Dolomiti Energia Holding, si segnala che:

- è stata sottoscritta una convenzione per la gestione accentrata della liquidità aziendale (Cash Pooling) in capo alla società pooler Dolomiti Energia Holding;
- Dolomiti Energia Holding si è avvalsa della normativa prevista dall'art. 73 ultimo comma, D.P.R. 633/72 (IVA di Gruppo) per i versamenti IVA e dal 2016 anche la Società ha aderito a tale meccanismo;
- la Società ha optato per il consolidato fiscale per quanto attiene le imposte dirette (IRES).

3. PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Ai sensi dello IAS 8, nei successivi paragrafi sono riportati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2021, nonché i principi contabili ed interpretazioni già emessi, omologati e non, dall'Unione Europea e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2021, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2021

Con decorrenza dal giorno 1° gennaio 2021 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

- Emendamenti all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 "Interest Rate Benchmark Reform – Fase 2" (emessi in data 27 agosto 2020), applicabili dal giorno 1° gennaio 2021. Lo IASB ha suddiviso le proprie attività inerenti alla riforma dei tassi di interesse di riferimento in due fasi. La prima fase (che ha comportato modifiche agli IFRS 9, IAS 39 ed IFRS 7 applicabili dall'inizio dell'esercizio 2020) ha affrontato questioni che incidono sull'informativa finanziaria nel periodo precedente la sostituzione di un tasso di interesse di riferimento esistente con un tasso alternativo; una seconda fase, il cui obiettivo è assistere le entità nel fornire informazioni utili agli utenti del bilancio e supportare i redattori nell'applicazione dei principi IFRS quando vengono apportate modifiche ai flussi di cassa contrattuali o alle relazioni di copertura, a seguito del passaggio a tassi di riferimento alternativi quasi privi di rischio. In particolare, in questa seconda fase si è inteso stabilizzare le valutazioni dei flussi di cassa, evitando impatti a conto economico derivanti dal cambio di tasso utilizzato per le valutazioni.
- Emendamenti all'IFRS 16 Leases Covid-19 – Related Rent Concessions (emessi in data 28 maggio 2020), applicabili dal giorno 1 giugno 2020, con applicazione immediata consentita. L'emendamento consentiva ai locatari, come espediente pratico, di non considerare i singoli contratti di locazione per determinare se le agevolazioni concesse come conseguenza diretta della pandemia da Covid-19 fossero da classificarsi come modifiche contrattuali. Pertanto, se le condizioni sono soddisfatte, i locatari potevano riconoscere l'importo del canone condonato entro il 30 giugno 2021 a conto economico nell'esercizio di concessione; in mancanza di tale espediente, detto importo sarebbe stato rilevato a conto economico lungo la durata del contratto di locazione cui si riferisce. L'emendamento non riguardava i locatori. Il 31 marzo 2021, lo IASB ha modificato ulteriormente l'IFRS 16, estendendo il criterio per applicare l'espediente pratico alle concessioni che riducono i canoni di locazione originariamente dovuti entro il 30 giugno 2022. Quest'ultimo emendamento è in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal giorno 1° aprile 2021 o successivi, con applicazione anticipata consentita.

Con riferimento all'applicazioni di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio di esercizio 2021 della Società.

PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea alla data di presentazione del bilancio 2021, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2021.

- Emendamenti all'IFRS 3, allo IAS 16, allo IAS 37 e miglioramenti agli IFRS ciclo 2018-2020 (emessi in data 14 maggio 2020). Le modifiche, applicabili dal giorno 1° gennaio 2022 con applicazione anticipata consentita, risultano essere le seguenti:
 - IFRS 3 "Business Combinations". Le modifiche aggiornano un riferimento al quadro sistematico per la rendicontazione finanziaria, senza modificare i requisiti contabili per le aggregazioni aziendali;
 - IAS 16 "Property, Plant and Equipment". Le modifiche introducono l'impossibilità di ridurre il costo di immobili, impianti e macchinari dell'ammontare ricevuto dalla vendita di beni prodotti mentre si sta predisponendo l'asset per l'uso previsto. Tali vendite dovranno essere, per contro, rilevate a conto economico come proventi, così come i relativi costi;
 - IAS 37 "Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets". L'emendamento specifica quali costi devono essere considerati nel valutare se un contratto sarà oneroso ossia se i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte superano i benefici economici che si suppone si otterranno dallo stesso contratto. È stato chiarito che i costi necessari per l'adempimento del contratto includono i costi incrementali, come ad esempio manodopera e materie prime dirette, e anche altri costi direttamente correlati all'adempimento che l'entità non può evitare, come ad esempio la ripartizione della quota di ammortamento di un elemento di immobili, impianti e macchinari utilizzato per l'adempimento del contratto;
 - Miglioramenti annuali IFRS ciclo 2018-2020. Si tratta di modifiche che chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei relativi principi. Risultano apportate lievi modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, allo IAS 41 e agli esempi illustrativi che accompagnano l'IFRS 16.

La loro applicazione si ritiene non comporterà effetti per la Società.

- IFRS 17 "Insurance Contracts" (emesso in data 18 maggio 2017), incluso l'emendamento all'IFRS 17 emesso in data 25 giugno 2020. Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi. A seguito di sua omologazione, andrà a sostituire integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano dal giorno 1° gennaio 2023 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; l'applicazione anticipata è consentita alle entità che applicano l'IFRS 9 entro o prima della data di prima applicazione dell'IFRS 17. L'applicazione non comporta effetti per la Società.

PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI MA NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

- Emendamenti allo IAS 1 "Presentation of financial statements" (emessi in data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020). Le modifiche, applicabili dal giorno 1° gennaio 2023, chiariscono i requisiti da considerare per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti o non correnti (inclusi i debiti estinguibili mediante conversione in strumenti di capitale). Le modifiche proposte intendono chiarire:
 - che la classificazione di una passività come corrente o non corrente si basa sui diritti dell'entità alla data di chiusura dell'esercizio; e
 - il legame tra l'estinzione della passività e il deflusso di risorse finanziarie dall'entità.
- Emendamenti allo IAS 1 "Presentation of financial statements" e IFRS Practice Statement 2 (emessi in data 12 febbraio 2021). Sono modificati i requisiti di informativa in materia di principi contabili da "principi contabili significativi" a "informativa sui principi contabili significativi". Le modifiche forniscono indicazioni su quando è probabile che le informazioni sui principi contabili siano considerate significative. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1° gennaio 2023; è consentita l'applicazione anticipata. Poiché gli IFRS Practice Statement sono linee guida non obbligatorie, non è stata specificata alcuna data di entrata in vigore obbligatoria per le modifiche all'IFRS Practice Statement 2.
- Emendamenti allo IAS 8 "Accounting policies, changes in accounting estimates and errors: definition of accounting estimates" (emessi in data 12 febbraio 2021). Le modifiche, applicabili dal giorno 1° gennaio 2023, hanno aggiunto la definizione di "stime contabili" nello IAS 8 ed hanno inoltre chiarito che gli effetti di un cambiamento in un input o in una tecnica di valutazione sono cambiamenti nelle stime contabili, a meno che non derivino dalla correzione di errori del periodo precedente.
- Emendamenti allo IAS 12 "Income taxes: deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction" (emessi in data 7 maggio 2021). Le modifiche, applicabili dal giorno 1° gennaio 2023, chiariscono se l'esenzione per la rilevazione iniziale si applica a determinate operazioni che comportano la rilevazione simultanea sia di un'attività che di una passività (ad esempio un leasing nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16). Le modifiche introducono un criterio aggiuntivo per l'esenzione dalla rilevazione iniziale prevista dallo IAS 12.15, per cui l'esenzione non si applica alla rilevazione iniziale di un'attività o passività che, al momento dell'operazione, dia luogo a uguali differenze temporanee tassabili e deducibili.
- Emendamenti all'IFRS 17 "Insurance contracts: initial application of IFRS 17 and IFRS 9 – comparative information" (emessi in data 9 dicembre 2021). Le modifiche consentono l'applicazione di un'opzione transitoria, relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di prima applicazione dell'IFRS 17. L'emendamento ha lo scopo di aiutare le entità ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative. L'IFRS 17, che incorpora l'emendamento, è applicabile a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1° gennaio 2023.

4. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

4.1. DIRITTI D'USO – EURO 628 MIGLIAIA

Si riporta a seguire la tabella di movimentazione della voce “Diritti d’uso” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020.

dati in migliaia di Euro	Diritti d'uso di fabbricati	Diritti d'uso di altri beni	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2020	35	553	588
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	622	915	1.537
Fondo ammortamento	(587)	(362)	(949)
Incrementi	223	52	275
Decrementi netti	-	(55)	(55)
Ammortamenti	(72)	(115)	(187)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	186	435	621
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	223	722	945
Fondo ammortamento	(37)	(287)	(324)
Incrementi	-	319	319
Decrementi netti	(186)	-	(186)
Ammortamenti	-	(126)	(126)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	-	628	628
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	-	972	972
Fondo ammortamento	-	(345)	(345)

“Diritti d’uso di fabbricati”, pari ad euro 186 migliaia alla fine del precedente esercizio, si riferivano ad un contratto avente ad oggetto un complesso immobiliare destinato alla sede operativa e uffici di una centrale idroelettrica. Con decorrenza 1° gennaio 2021 HDE ha acquisito la proprietà del complesso immobiliare e conseguentemente ha provveduto all’eliminazione contabile del diritto d’uso (euro 186 migliaia) e della correlata passività finanziaria (euro 187 migliaia), con un effetto a conto economico non significativo (nota 4.15).

“Diritti d’uso di altri beni”, pari ad euro 628 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto autovetture, ed aventi una durata media di 5 anni. Per gli automezzi aziendali la Società ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi veicoli e nuovi contratti a lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio UE IFRS 16, par. 53.

(dati in migliaia di Euro)

	Note	AL 31 DICEMBRE		variazione
		2021	2020	
Ammortamento diritti d'uso	5.6	126	187	(61)
Interessi passivi su passività finanziarie per locazioni	5.8	13	14	(1)
Costi relativi a contratti a breve termine	5.4	198	203	(5)
Totale flusso finanziario in uscita per leases		377	472	(95)

4.2. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI – EURO 20.986 MIGLIAIA

Si riporta a seguire la tabella di movimentazione della voce “Altre attività immateriali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020.

dati in migliaia di Euro	Utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2020	51	-	279	639	969
<i>Di cui:</i>					
Costo storico	116	-	284	639	1.039
Fondo ammortamento	(65)	-	(5)	-	(70)
Incrementi	18	38.223	-	668	38.909
Ammortamenti	(27)	(9.555)	(57)	-	(9.639)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	42	28.668	222	1.307	30.239
<i>Di cui:</i>					
Costo storico	134	38.223	284	1.307	39.948
Fondo ammortamento	(92)	(9.555)	(62)	-	(9.709)
Incrementi	8	-	-	380	388
Ammortamenti	(28)	(9.556)	(57)	-	(9.641)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	22	19.112	165	1.687	20.986
<i>Di cui:</i>					
Costo storico	142	38.223	284	1.687	40.336
Fondo ammortamento	(120)	(19.111)	(119)	-	(19.350)

L'operazione di fusione inversa per incorporazione del socio unico Hydro Investments Dolomiti Energia in HDE, avvenuta nel 2020, ha generato un disavanzo da fusione complessivo lordo imposte di euro 588.866 migliaia, che la Società ha allocato per euro 550.643 migliaia sui beni materiali non gratuitamente devolvi-

bili (nota 4.3) e per euro 38.223 migliaia al valore delle concessioni idroelettriche di grandi derivazioni possedute; detto valore risulta ammortizzato lungo la durata residua delle concessioni stesse, aventi scadenza 31 dicembre 2023, quindi con ammortamenti a carico di ciascun esercizio pari ad euro 9.556 migliaia.

In vista dello svolgimento delle gare per l'assegnazione delle concessioni idroelettriche in scadenza nel 2023, la Società ha sostenuto e capitalizzato costi interni ed esterni propedeutici alla partecipazione alle gare stesse per un ammontare complessivo di euro 1.687 migliaia, di cui euro 380 migliaia sostenuti nel corso del 2021; tali costi entreranno in ammortamento a seguito dell'esito delle procedure di assegnazione delle concessioni.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno includono inoltre per euro 22 migliaia il valore netto contabile di software per la gestione dei dati di monitoraggio delle dighe. La vita utile utilizzata per il calcolo degli ammortamenti dei software è di 5 anni.

4.3. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI – EURO 762.603 MIGLIAIA

Si riporta a seguire la tabella di movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020.

dati migliaia di Euro

	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2020	3.260	32.344	165.508	1.066	261	2.441	204.880

Di cui:

Costo storico	3.260	55.525	675.291	4.504	1.413	2.441	742.434
Fondo ammortamento	-	(23.181)	(509.783)	(3.438)	(1.152)	-	(537.554)
Incrementi	-	79.968	475.733	187	13	2.534	558.435
Decrementi netti	-	(78)	(1.629)	-	-	-	(1.707)
Riclassifiche	-	122	962	66	-	(1.150)	-
Ammortamenti	-	-	(4.513)	-	-	-	(4.513)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	3.260	112.356	636.061	1.319	274	3.825	757.095

Di cui:

Costo storico	3.260	135.537	1.149.534	4.757	1.426	3.825	1.298.339
Fondo ammortamento	-	(23.181)	(513.473)	(3.438)	(1.152)	-	(541.244)
Incrementi	29	536	7.113	180	155	2.911	10.924
Decrementi netti	-	-	(14)	-	-	-	(14)
Riclassifiche	49	553	2.148	21	-	(2.771)	-
Ammortamenti	-	-	(5.402)	-	-	-	(5.402)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	3.338	113.445	639.906	1.520	429	3.965	762.603

Di cui:

Costo storico	3.338	136.626	1.158.445	4.958	1.581	3.965	1.308.913
Fondo ammortamento	-	(23.181)	(518.539)	(3.438)	(1.152)	-	(546.310)

Gli immobili, impianti e macchinari risultano complessivamente pari a euro 762.603 migliaia ed evidenziano, rispetto al valore del 31 dicembre 2020, un incremento di euro 5.508 migliaia, derivante principalmente da capitalizzazioni del periodo per euro 10.924 migliaia e ammortamenti per euro 5.402 migliaia. Nel 2020 i significativi incrementi erano essenzialmente riconducibili al disavanzo lordo imposte derivante dalla fusione inversa per incorporazione del socio unico HIDE, pari ad euro 588.866 migliaia e allocato per euro 38.223 migliaia al valore delle concessioni idroelettriche di grandi derivazioni possedute (nota 4.2) e per euro 550.643 migliaia sui beni materiali non gratuitamente devolvibili, di cui euro 79.643 migliaia alla categoria fabbricati ed euro 471.000 migliaia alla categoria impianti e macchinari.

Sulla base di una perizia predisposta nel 2016 per la valutazione della Società, si è desunto che il valore corrente dei beni non gratuitamente devolvibili alla data di scadenza delle concessioni idroelettriche sarà superiore al valore netto contabile dei medesimi beni sin dalla data di predisposizione della perizia (nel 2019 è stato ottenuto un aggiornamento della perizia che ha confermato le medesime conclusioni); per tale ragione, dall'esercizio 2016 l'ammortamento di tali beni è stato sospeso.

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a complessivi euro 5.402 migliaia. Si segnala che a decorrere dal 1 gennaio 2018, la L. 27 dicembre 2017 ha modificato l'art. 13 del Testo Unico di cui al D.P.R. 31 agosto 1972 n. 670, prevedendo fra l'altro che le concessioni di grandi derivazione nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, fossero prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data; inoltre con decorrenza 1 gennaio 2019 la L. 27 dicembre 2019 n. 160 ha nuovamente modificato il sopracitato art. 13 di cui al D.P.R. n. 670/1972 prorogando di diritto al 31 dicembre 2023 il termine ultimo di scadenza delle concessioni. Considerati i tempi tecnici per l'approntamento da parte dell'Ente Pubblico delle gare in oggetto e il nuovo testo normativo, la Società nel 2019 ha provveduto a spostare il termine di presunta fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione al 2023, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti relativi alle "opere bagnate".

La voce Altri beni riguarda principalmente i valori delle macchine d'ufficio, dei mobili e delle dotazioni d'ufficio.

Al 31 dicembre 2021 nessun elemento degli immobili, impianti e macchinari, presenta né una restrizione sulla titolarità né sono impegnati a garanzia di passività. Nel corso del 2021 non sono stati effettuati né impairment né riprese di valore su alcuna delle categorie di immobilizzazioni materiali sopra elencate.

Nella seguente tabella si riporta la classificazione degli immobili, impianti e macchinari in funzione della destinazione d'uso.

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2021	2020	variazione
Impianti di produzione idroelettrici:			
Beni gratuitamente devolvibili	12.343	14.328	(1.985)
Altri	738.062	731.142	6.920
Totale impianti di produzione idroelettrici	750.405	745.470	4.935
Altre fonti alternative	462	462	-
Altri beni e attrezzature	1.948	1.593	355
Fabbricati strumentali ⁽¹⁾	774	774	-
Fabbricati civili	1.711	1.711	-
Terreni ⁽²⁾	3.338	3.260	78
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.965	3.825	140
TOTALE IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	762.603	757.095	5.508

(1) Fabbricati destinati ad uffici, magazzini, ecc.

(2) Non pertinentiali

4.4. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI E CORRENTI - EURO 85 MIGLIAIA ED EURO 108.091 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2021	2020	variazione
Crediti per cash pooling	108.085	14.041	94.044
Strumenti finanziari derivati	-	1.444	(1.444)
Altre attività finanziarie	92	3.122	(3.030)
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	108.177	18.607	89.570
<i>di cui:</i>			
Non corrente	85	92	(7)
Corrente	108.091	18.515	89.577

La Società ha aderito alla gestione accentrata della tesoreria che vede come società pooler la capogruppo Dolomiti Energia Holding. Il credito alla data di chiusura dell'esercizio rappresenta la liquidità confluita nel conto pooler, a favore della situazione finanziaria del Gruppo (euro 108.085 migliaia); nel precedente esercizio HDE risultava a credito per euro 14.041 migliaia.

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2020 includevano il fair value positivo di contratti derivati su commodity (euro 1.444 migliaia), stipulati da HDE con la correlata Dolomiti Energia Trading S.p.A., a copertura del rischio di variazione di flussi finanziari attesi a fronte di operazioni programmate altamente probabili. Al 31 dicembre 2021 i contratti derivati in essere rappresentano esclusivamente passività per HDE (nota 4.15).

La voce Altre attività finanziarie alla fine del precedente esercizio includeva per complessivi euro 3.023 migliaia crediti finanziari verso i Soci per somme depositate rispettivamente per euro 1.814 migliaia presso DEH e per euro 1.209 migliaia presso FH; a seguito della distribuzione di riserve, avvenuta con delibera dell'Assemblea ordinaria di luglio 2021, per complessivi euro 45.523 migliaia, sono stati interamente recuperati i crediti in essere al 31 dicembre 2020 (nota 4.10). Nel corso dell'esercizio la Società non ha eseguito nuovi depositi presso i Soci.

Nella voce Altre attività finanziarie è inoltre incluso per euro 47 migliaia il valore residuo a fine esercizio dei prestiti che la Società ha erogato ai dipendenti per gravi necessità familiari o per acquisto di alloggi; tale ammontare è distinto in quota non corrente per euro 40 migliaia e in quota corrente per euro 7 migliaia.

4.5. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE – EURO 53.552 MIGLIAIA ED EURO 153.403 MIGLIAIA

La seguente tabella evidenzia le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite per tipologia di differenze temporanee, determinate sulla base delle aliquote fiscali previste dalla normativa in vigore.

(dati in migliaia Euro)

	al 31.12.2020	Incrementi/ (Decrementi) a conto economico	Incrementi/ (Decrementi) a patrimonio netto	Altre variazioni a conto economico	Altre variazioni a patrimonio netto	al 31.12.2021
Differenza di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	13	(4)	-	-	-	9
Accantonamenti per rischi e oneri e perdite di valore con deducibilità fiscale differita	2.257	2	-	-	-	2.259
Benefici ai dipendenti	341	(90)	5	-	-	256
Cash flow hedge	3.455	-	47.570	-	-	51.025
Altre partite	3	-	-	-	-	3
TOTALE ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	6.069	(92)	47.575	-	-	53.552
Cash flow hedge	390	-	(390)	-	-	-
Disavanzo allocato a concessioni	7.733	(2.581)	-	-	-	5.152
Disavanzo allocato a fabbricati	21.473	-	-	-	-	21.473
Disavanzo allocato a impianti e macchinari	126.778	-	-	-	-	126.778
TOTALE PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	156.374	(2.581)	(390)	-	-	153.403

Le attività per imposte anticipate ammontano a euro 53.552 migliaia (euro 6.069 migliaia al 31 dicembre 2020) e sono principalmente rilevate sul fair value negativo dei contratti derivati su commodity al 31 dicembre 2021, contabilizzato tra le passività finanziarie non correnti e correnti, oltre che sulle differenze

temporanee tra i valori civilistici e fiscali dei fondi oneri per premi a dipendenti, dei fondi per benefici al personale e dei fondi oneri futuri (ripristino invasi e fondo imposte di cui alla nota 4.11) aventi deducibilità fiscale differita.

Le passività per imposte differite sono principalmente rilevate sul disavanzo derivante dalla fusione inversa per incorporazione di HIDE nel 2020, allocato alle "Concessioni", ai "Fabbricati" ed agli "Impianti e macchinari".

Al 31 dicembre 2021 non ci sono attività relative a perdite fiscali inutilizzate né a crediti di imposta portati a nuovo che non siano già stati rilevati in bilancio all'interno delle imposte anticipate.

4.6. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 1.049 MIGLIAIA ED EURO 15.112 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2021	2020	variazione
Crediti v/GSE	3.017	3.303	(286)
Risconti attivi operativi	10.717	10.718	(1)
Crediti v/Dolomiti Energia Holding	1.078	732	346
Altri crediti	1.349	1.053	296
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ	16.161	15.806	355
<i>di cui:</i>			
Non corrente	1.049	851	198
Corrente	15.112	14.955	157

I crediti verso il GSE accolgono per euro 1.115 migliaia il credito maturato nell'esercizio e non liquidato derivante dall'applicazione della tariffa incentivante riconosciuta ai titolari di impianti qualificati IAFR (Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili). Sono inoltre inclusi crediti residui per euro 1.902 migliaia per l'applicazione della predetta tariffa incentivante e per Certificati Verdi maturati negli esercizi dal 2013 al 2017.

I risconti attivi sono prevalentemente riferiti a costi differiti la cui competenza economica è rinviata al futuro e sono essenzialmente relativi ai canoni demaniali e ai sovracanon per bacini imbriferi e montani e rivieraschi.

I crediti verso Dolomiti Energia Holding pari ad euro 1.078 migliaia derivano dall'adesione all'istituto dell'IVA di Gruppo (euro 732 migliaia al 31 dicembre 20).

Gli altri crediti accolgono principalmente anticipi a fornitori per euro 210 migliaia e crediti tributari non correnti per euro 1.019 migliaia, relativi questi ultimi al versamento a titolo provvisorio di un terzo delle imposte dirette a seguito di ricorsi presentati nel 2020 e 2021 dalla Società avverso gli avvisi di accertamento notificato dall'Agenzia delle Entrate nel novembre 2019 e febbraio 2021 (nota 4.11); in caso di accoglimento del ricorso, tale credito sarà rimborsato d'ufficio, con i relativi interessi.

4.7. CREDITI COMMERCIALI – EURO 51.758 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2021	2020	variazione
Clienti terzi	2.331	1.357	974
Clienti del Gruppo Dolomiti Energia	49.427	22.589	26.838
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	51.758	23.946	27.812

I crediti commerciali verso le società del Gruppo Dolomiti Energia sono prevalentemente verso Dolomiti Energia Trading SpA, cui HDE cede l'energia prodotta dalle proprie centrali ed ha a questa conferito specifico mandato per ricollocarla sulla Borsa dell'energia elettrica per conto della Società stessa. Sono inoltre inclusi crediti verso Dolomiti Energia Holding SpA per prestazioni fornite in service.

4.8. CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO – EURO 2.305 MIGLIAIA

Il saldo si riferisce per euro 2.209 migliaia (euro 4.701 migliaia al 31 dicembre 2020) al valore della soppressa Robin Hood Tax chiesto a rimborso dalla Società ed incassato nel corso dell'esercizio per euro 2.492 migliaia. Al 31 dicembre 2021 la Società vanta inoltre crediti verso l'Erario per euro 96 migliaia, relativi al credito d'imposta per bonus investimenti anno 2020 maturato per euro 120 migliaia ed utilizzato in compensazione per euro 24 migliaia.

4.9. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI – EURO 21 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2021	2020	variazione
Depositi bancari	19	63.328	(63.309)
Cassa	2	3	(1)
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	21	63.331	(63.310)

Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli che ne limitano il pieno utilizzo e sono relative al saldo positivo del conto corrente bancario della Società per euro 19 migliaia e per la restante parte a casse contanti tenute presso alcune centrali idroelettriche. Il significativo decremento dei depositi bancari è conseguente principalmente all'estinzione di un finanziamento dal socio di maggioranza Dolomiti Energia Holding (nota 4.15).

4.10. PATRIMONIO NETTO – EURO 585.497 MIGLIAIA

CAPITALE SOCIALE – EURO 3.000 MIGLIAIA

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale della Società, interamente versato, è rappresentato da una quota di 3.000.000 di euro posseduta da Dolomiti Energia Holding SpA per il 60% e da Fedaia Holdings Sarl per il 40%.

Non esistono diritti, pegni o privilegi sulle quote societarie alla data del 31 dicembre 2021.

ALTRE RISERVE – EURO 642.015 MIGLIAIA

RISERVA LEGALE – EURO 600 MIGLIAIA

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale e non è stata movimentata nel corso del 2021.

RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI – EURO 16.020 MIGLIAIA

È stata costituita in occasione del conferimento del ramo d'azienda da parte di Enel Produzione SpA effettuato con efficacia dal 15 luglio 2008 e non ha subito variazioni nel 2021.

RISERVA AVANZI DI FUSIONE DA ANNULLAMENTO – EURO 433.237 MIGLIAIA

È stata costituita nell'esercizio 2020 a seguito della fusione inversa per incorporazione dell'allora controllante Hydro Investments Dolomiti Energia e non ha avuto movimentazione nel 2021.

UTILI/(PERDITE) ACCUMULATI – EURO 192.158 MIGLIAIA

Tale voce è stata principalmente incrementata nel 2021 a seguito della destinazione del risultato dell'esercizio 2020 conseguito da HDE e pari ad euro 45.586 migliaia. Nel mese di luglio 2021 l'Assemblea ordinaria ha deliberato la distribuzione di riserve disponibili di utili per complessivi euro 45.523 migliaia; la distribuzione è avvenuta per euro 3.023 migliaia mediante compensazione con i crediti finanziari verso soci (nota 4.4) e per euro 42.500 migliaia mediante liquidazione della riserva per utili portati a nuovo.

RISERVE OCI – EURO (138.715 MIGLIAIA)

RIMISURAZIONI DELLE PASSIVITÀ NETTE PER BENEFICI DEFINITI – EURO (617 MIGLIAIA)

La riserva accoglie tutti gli utili e le perdite attuariali, al netto dell'effetto fiscale, delle passività per benefici definiti. La variazione rispetto al precedente esercizio, pari a euro 80 migliaia, è attribuibile essenzialmente alla variazione delle ipotesi finanziarie alla base delle valutazioni attuariali utilizzate al 31 dicembre 2021.

RISERVA DA VALUTAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI DI CASH FLOW HEDGE – EURO (138.098 MIGLIAIA)

La riserva accoglie il fair value, al netto dell'effetto fiscale, di contratti derivati su commodity stipulati dalla Società a copertura del rischio prezzo dell'energia elettrica, che potrebbe comportare variazioni anche significative dei flussi finanziari netti attesi per operazioni future programmate altamente probabili. Il valore rilevato a Patrimonio netto rappresenta la quota altamente efficace della relazione di copertura.

Di seguito viene riportata una tabella degli utili e delle perdite rilevate direttamente tra le *Other Comprehensive Income* (OCI), con il relativo effetto fiscale.

dati migliaia di Euro

	al 31.12.2020	Utili (perdite) rilevati a patrimonio netto nell'esercizio	Imposte a patrimonio netto	al 31.12.2021
Riserva da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge	(8.299)	(177.758)	47.959	(138.098)
Rimisurazioni delle passività nette per benefici definiti	(537)	(86)	6	(617)
TOTALE RISERVE OCI	(8.836)	(177.844)	47.965	(138.715)

Di seguito si riporta la tabella relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto.

dati in migliaia di Euro

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	3.000			-	-
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva da sovrapprezzo azioni	16.020	A,B,C	16.020	-	-
Riserva avanzi di fusione da annullamento	433.237	A,B,C	433.237		
RISERVE DI UTILI					
Riserva legale	600	B	-	-	-
Riserva per rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti	(617)	B	-	-	-
Riserva da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge	(138.098)	B	-	-	-
Utili o perdite portati a nuovo	192.158	A,B,C	192.158	-	-
TOTALE	506.300		641.415	-	-
QUOTA NON DISTRIBUIBILE					
			-	-	-
RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE					
			641.415	-	-

A: per aumenti di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione soci

4.10.1 DIVIDENDI

Nel corso del 2021 la Società ha distribuito riserve di utili per euro 45.523 migliaia; la distribuzione è avvenuta per euro 3.023 migliaia mediante compensazione con i crediti finanziari verso soci (nota 4.4) e per euro 42.500 migliaia mediante liquidazione della riserva per utili portati a nuovo.

4.10.2 GESTIONE DEL CAPITALE

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla creazione di valore per i soci, alla garanzia degli interessi degli stakeholders e alla salvaguardia della continuità aziendale, nonché al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione e di equilibrio finanziario, coerentemente con gli obiettivi strategici definiti dalla Capogruppo tesi a supportare efficientemente lo sviluppo dell'attività aziendale.

In tal contesto, la Società gestisce la propria struttura di capitale ed effettua degli aggiustamenti alla stessa, qualora i cambiamenti delle condizioni economiche lo richiedano. Non vi sono state modifiche sostanziali agli obiettivi, alle politiche o ai processi nel corso dell'esercizio 2021.

A tal fine, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, la cui situazione al 31 dicembre 2021 e 2020 è sintetizzata nella seguente tabella.

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2021	2020	variazione
Posizione finanziaria non corrente netta	8.030	713	7.317
Posizione finanziaria corrente netta	73.696	(36.437)	110.133
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	81.726	(35.724)	117.450
Patrimonio netto	585.497	681.702	(96.205)
Indice Indebitamento/Patrimonio Netto	14,0%	-5,2%	

Si segnala che l'indebitamento finanziario netto include il fair value netto negativo dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2021 per euro 189.124 migliaia (fair value negativo di euro 11.366 migliaia alla fine del precedente esercizio).

4.11. FONDI RISCHI E ONERI NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 17.600 MIGLIAIA ED EURO 532 MIGLIAIA

La movimentazione dei fondi rischi e oneri è di seguito riportata.

dati in migliaia di Euro

	al 31.12.2020	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2021	di cui quota corrente
Fondo IMU	8.277	-	(980)	-	7.297	-
Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui	2.260	126	-	-	2.386	-
Fondo contenzioso legale	70	-	-	-	70	-
Fondo premio di risultato	530	532	(471)	(59)	532	532
Fondo imposte e tasse	2.955	-	(141)	-	2.814	-
Fondo ripristino invasi	5.235	-	(202)	-	5.033	-
SALDO FONDI PER RISCHI E ONERI	19.327	658	(1.794)	(59)	18.132	532

FONDO IMU – EURO 7.297 MIGLIAIA

Il fondo è stato costituito a seguito di successive rivisitazioni del metodo di determinazione delle rendite catastali delle unità immobiliari a destinazione speciale, dapprima da parte del Servizio Catasto della PAT ed in seguito da parte dell’Agenzia del Territorio (Circolare 6/2012). Per effetto di tali variazioni, la Società ha ricevuto avvisi di accertamento da parte dell’Ufficio del Catasto aventi ad oggetto la determinazione della rendita tavolare da attribuire agli impianti e avvisi di accertamento da parte dei Comuni aventi ad oggetto la maggiore imposta (ICI/IMU) e relative sanzioni ed interessi, determinata sulla rendita dei medesimi impianti rettificata. Il fondo accoglie la stima della passività potenziale derivante da quanto sopra esposto.

Nel corso del 2021 il Fondo IMU si è movimentato per soli utilizzi (euro 980 migliaia).

FONDO ENERGIA AGEVOLATA AI CONSORZI IRRIGUI – EURO 2.386 MIGLIAIA

In data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG (oggi ARERA) e CCSE (oggi CSEA) e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo.

La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi

della delibera 148/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l'annullamento dell'ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso.

La tariffa agevolata per la valorizzazione dell'energia è stata valutata pari al valore medio dell'energia annua pubblicato dall'ARERA pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2021 di euro 2.386 migliaia.

FONDO VERTEENZE E CONTENZIOSO – EURO 70 MIGLIAIA

Il fondo vertenze e contenzioso è destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie o da altri contenziosi in corso. Le passività sono rilevate in base alle indicazioni della Funzione Legale di Dolomiti Energia Holding S.p.A. e dei legali esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo. Nell'esercizio il fondo non ha avuto movimentazione.

FONDO PREMIO DI RISULTATO – EURO 532 MIGLIAIA

La Società ha stimato in euro 532 migliaia l'ammontare lordo del premio di risultato da liquidare nel 2022 ai propri dipendenti a seguito della consuntivazione dei risultati 2021. Nell'esercizio precedente la passività era stata stimata pari ad euro 530 migliaia, di cui euro 471 migliaia sono stati effettivamente liquidati nel 2021, mentre la parte eccedente è stata rilasciata a conto economico.

FONDO IMPOSTE E TASSE – EURO 2.814 MIGLIAIA

A novembre 2019 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento ai fini IRAP, relativo al periodo di imposta 2014, con il quale contestava l'errato conteggio di deduzioni non spettanti e l'errata applicazione dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.lgs. 446/1977. Per tale motivo la Società ha provveduto ad accantonare, al 31 dicembre 2019, un fondo rischi per complessivi euro 2.855 migliaia, di cui euro 2.267 migliaia relativi alla maggiore imposta contestata e interessi ed euro 588 migliaia per sanzioni. A gennaio 2020 la Società ha provveduto a versare le sanzioni ridotte ad un terzo ed a depositare il ricorso, a seguito del quale ha dovuto effettuare un versamento provvisorio a dicembre 2020 pari ad un terzo delle imposte contestate (euro 822 migliaia) e classificato tra le Altre attività non correnti (nota 4.6).

Nel mese di febbraio 2021 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento ai fini IRAP, relativo al periodo di imposta 2015, con il quale contestava l'errato conteggio di deduzioni non spettanti e l'errata applicazione dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.lgs. 446/1977. La Società ha provveduto ad un ulteriore accantonamento, al 31 dicembre 2020, per complessivi euro 688 migliaia, di

cui euro 547 migliaia relativi alla maggiore imposta contestata e interessi ed euro 141 migliaia per sanzioni. Ad aprile 2021 la Società ha provveduto a versare le sanzioni ridotte ad un terzo ed a depositare il ricorso, a seguito del quale ha dovuto effettuare un versamento provvisorio a dicembre 2021 pari ad un terzo delle imposte contestate (euro 198 migliaia) e classificato tra le Altre attività non correnti (nota 4.6).

FONDO RIPRISTINO INVASI – EURO 5.033 MIGLIAIA

Con l'avvicinarsi della scadenza delle concessioni idroelettriche relative alle grandi derivazioni attesa per il 31 dicembre 2023, la Società aveva stimato al 31 dicembre 2020 in euro 5.235 migliaia l'ammontare dei costi che ragionevolmente dovrà sostenere nei prossimi anni per adempiere a quanto previsto dall'art. 1 bis, comma 15 quater, lettera d della L.P. 6 marzo 1998 n.4, in riferimento alla rimozione dei sedimenti accumulatisi nei bacini. Nel corso del 2021 il fondo è stato utilizzato a fronte di interventi eseguiti per euro 202 migliaia; la stima del fondo stesso è stata rivista e confermata, non provvedendo a ulteriori accantonamenti.

4.12. BENEFICI AI DIPENDENTI – EURO 2.246 MIGLIAIA

La Società riconosce ai dipendenti (inclusi i pensionati) sia benefici dovuti dopo la cessazione del rapporto di lavoro che altri benefici.

Questi benefici includono le prestazioni connesse a "trattamento di fine rapporto" di lavoro, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, previdenza e assistenza sanitaria integrativa, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza, e altre prestazioni simili.

In maggior dettaglio, i principali piani a benefici definiti dovuti dopo la cessazione del rapporto di lavoro sono:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro ("TFR") è esposto al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie" e per "acquisto prima casa di abitazione", nonché delle quote destinate ai Fondi pensione scelti dai dipendenti.

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti limitatamente alle quote che rimangono nella disponibilità dell'azienda, a seguito dell'emanazione della legge 296 del 2006 ("Legge finanziaria"). Invece, le quote di TFR destinate ai fondi di previdenza complementare e quelle destinate al Fondo di tesoreria gestito dall'INPS sono configurabili come un piano a contribuzione definita.

INDENNITÀ PER MENSILITÀ AGGIUNTIVE E INDENNITÀ SOSTITUTIVA DEL PREAVVISO

I dipendenti assunti fino a luglio 2001, in caso di cessazione del rapporto di lavoro per aver raggiunto i limiti di età o per aver maturato il diritto alla pensione di anzianità, hanno diritto a ricevere alcune mensilità aggiuntive da erogare cumulativamente al trattamento di fine rapporto. Tale beneficio, denominato "Indennità per mensilità aggiuntive" per i dipendenti ("IMA") e "Indennità sostitutiva del preavviso" per i Dirigenti ("ISP"), è determinato in misura fissa e non rivalutabile.

PREMIO DI FEDELTA'

Il premio di fedeltà ("PDF") è un beneficio che spetta ai dipendenti al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio). L'ammontare del premio è commisurato alla retribuzione lorda mensile percepita al momento della maturazione ed è pari a un terzo della mensilità al raggiungimento del 25° anno e a una mensilità intera al raggiungimento del 35° anno.

SCONTO ENERGIA

Per i dipendenti del settore elettrico è prevista l'applicazione, in favore dei dipendenti in servizio (fatta eccezione per quelli assunti a far data dal 1° luglio 1996) e di quelli pensionati, del beneficio di uno sconto sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata per uso domestico, per quantitativi annui di consumo determinati. Nel mese di ottobre 2018 la Società ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali che prevedeva, a decorrere dal 1 gennaio 2019, in sostituzione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per ex dipendenti pensionati e coniugi superstiti fruitori alla data del 31 dicembre 2018 con oneri a carico di HDE, la corresponsione di un importo lordo una tantum. Tale modifica del piano Sconto Energia ha comportato nel 2018 una riduzione del fondo per euro 736 migliaia ed un accantonamento per l'ammontare complessivo una tantum da riconoscere stimato in euro 307 migliaia, poi corrisposto nel 2019 per euro 282 migliaia e nel 2020 per i restanti euro 25 migliaia. Inoltre, a novembre 2019 la Società ha siglato un accordo con i rappresentanti dei lavoratori che regola l'istituto dell'agevolazione tariffaria anche per i dipendenti tuttora in forza. L'accordo prevede il mantenimento del beneficio economico consistente nell'erogazione dell'energia elettrica a condizioni agevolate ai propri dipendenti fino alla data del pensionamento, a fronte della permanenza in una delle società del Gruppo. A fronte della cessazione del riconoscimento dello sconto al momento del pensionamento verrà riconosciuto un importo ad personam. In base a ciò il fondo Sconto Energia non è più soggetto a valutazione attuariale.

MEDAGLIE

Tale riconoscimento introdotto dal 2020 prevede la consegna di medaglie d'oro ai dipendenti al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda.

La tabella di seguito riportata evidenzia la variazione delle passività per benefici definiti e la riconciliazione tra il saldo di apertura e quello di chiusura.

dati migliaia di Euro

	TFR	Sconto energia	ISP	IMA	PDF	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ATTUARIALE AL 1 GENNAIO 2020	1.434	391	18	317	195	82	2.437
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-	2	10	16	7	35
Interessi passivi	5	-	-	1	1	-	7
Perdite (utili) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	25	-	-	-	-	-	25
Perdite (utili) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	29	-	1	19	6	6	61
Altri pagamenti ed erogazioni	(170)	(113)	-	(45)	(33)	(11)	(372)
Altre variazioni	-	-	-	-	53	-	53
PASSIVITÀ ATTUARIALE AL 31 DICEMBRE 2021	1.323	278	21	302	238	84	2.246

dati in migliaia di Euro

Perdite/(Utili) rilevati a conto economico	AL 31 DICEMBRE	
	2021	2020
Costo previdenziale	35	108
Interessi passivi netti	7	18
Perdite (utili) al momento dell'estinzione	-	-
Altre variazioni	-	-
TOTALE	42	126

dati in migliaia di Euro

Perdite/(Utili) da rimisurazione rilevate in OCI	AL 31 DICEMBRE	
	2021	2020
Perdite (utili) attuariali sui piani a benefici definiti	86	(22)
Altre variazioni	-	-
TOTALE	86	(22)

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono riportati nel seguente prospetto.

AL 31 DICEMBRE 2021

	TFR	Sconto energia	ISP	IMA	PDF	Medaglie
Tasso di attualizzazione	0,45%	n/a	0,45%	0,45%	0,45%	0,45%
Tasso di inflazione	1,50%	n/a	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
Tasso di incremento delle retribuzioni	n/a	n/a	2,50%	2,50%	n/a	n/a

4.13. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 131 MIGLIAIA ED EURO 12.807 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2021	2020	variazione
Debiti v/dipendenti	448	405	43
Debiti v/Istituti previdenziali	550	523	27
Debiti v/Erario (IRPEF)	248	277	(29)
Debiti v/Dolomiti Energia Holding	11.022	539	10.483
Altri debiti	670	594	76
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ	12.938	2.338	10.600
<i>di cui:</i>			
Non corrente	131	11	119
Corrente	12.807	2.327	10.480

Sono inclusi debiti verso il personale per euro 448 migliaia (principalmente per competenze maturate e non godute a fine esercizio), debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale (euro 550 migliaia) e debiti verso l'Erario per IRPEF di lavoratori dipendenti e autonomi (euro 248 migliaia).

Le altre passività correnti includono debiti verso la controllante DEH per euro 11.022 migliaia, relativi al debito per IRES del corrente esercizio, a seguito dell'adesione di HDE al consolidato fiscale nazionale; nel 2021 la Società ha complessivamente versato alla capogruppo euro 16.013 migliaia per acconti IRES ed euro 784 migliaia a saldo del debito derivante dal consolidato fiscale 2020.

La voce Altri debiti include principalmente passività correnti riconducibili a performance bond versate da fornitori (euro 185 migliaia).

4.14. DEBITI COMMERCIALI – EURO 52.665 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2021	2020	variazione
Fornitori terzi	8.927	6.880	2.047
Fornitori del Gruppo Dolomiti Energia	43.738	5.490	38.248
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	52.665	12.370	40.295

I debiti verso società del Gruppo Dolomiti Energia derivano principalmente dalla regolazione di contratti derivati su commodity, dalla regolarizzazione delle operazioni sulla Borsa dell'energia elettrica effettuate per conto della Società, in esecuzione di specifico contratto di mandato oneroso, da Dolomiti Energia Trading SpA (euro 35.508 migliaia), dall'onere per la fornitura gratuita di energia elettrica alla Provincia Autonoma di Trento ex art. 13 D.p.R. 670/1972 (Dolomiti Energia SpA per euro 6.555 migliaia) e da prestazioni varie eseguite in service principalmente dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA (euro 1.390 migliaia) ed in via residuale da altre sue controllate.

I debiti commerciali verso terzi sono principalmente riferibili a lavori di manutenzione ordinaria e di sviluppo degli impianti (attività di mantenimento in efficienza e di adeguamento a prescrizioni o regolamenti degli impianti), nonché agli investimenti 2021 effettuati sugli impianti.

Per l'analisi delle scadenze dei debiti commerciali si rinvia alla nota 6 "gestione del rischio".

4.15. PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 8.070 MIGLIAIA ED EURO 181.808 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2021	2020	variazione
Debiti v/altri finanziatori per locazioni e noleggi	645	635	10
Debiti v/controllante per finanziamenti	-	32.500	(32.500)
Debiti finanziari v/controllante	110	224	(114)
Strumenti finanziari derivati	189.123	12.810	176.313
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	189.878	46.169	143.709
<i>di cui:</i>			
Non corrente	8.070	760	7.310
Corrente	181.808	45.409	136.399

La seguente tabella rappresenta la composizione e variazione nell'esercizio delle passività per contratti di noleggio e locazione, determinate in applicazione dell'EU IFRS 16.

dati in migliaia di Euro

	al 31.12.2020	Nuovi contratti	Rimborsi e altri movimenti	al 31.12.2021	di cui quota corrente
Debiti finanziari per fabbricati	187	-	(187)	-	-
Debiti finanziari per altri beni mobili	448	319	(122)	645	138
SALDO DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI	635	319	(309)	645	138

I "Debiti finanziari per fabbricati", pari ad euro 187 migliaia alla fine del precedente esercizio, si riferivano ad un contratto avente ad oggetto un complesso immobiliare destinato alla sede operativa e uffici di una centrale idroelettrica. Nel corso del 2021 la Società ha finalizzato l'acquisto dell'immobile e la passività è stata eliminata unitamente al valore del diritto d'uso (nota 4.1).

I "Debiti finanziari per altri beni mobili", pari ad euro 645 migliaia, si riferiscono a contratti di noleggio a lungo termine aventi ad oggetto autovetture.

Nella tabella che segue sono riportati i debiti verso altri finanziatori distinti per scadenza entro l'esercizio successivo, entro e oltre 5 anni.

dati in migliaia di Euro

	al 31.12.2021	entro l'esercizio successivo	entro 5 anni	oltre 5 anni
Debiti finanziari per altri beni mobili	645	138	417	90
SALDO DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI	645	138	417	90

Alla data del 31 dicembre 2020 la Società risultava debitrice verso il socio di maggioranza DEH per euro 32.500 migliaia, pari al valore nominale residuo di un finanziamento fruttifero di interessi a tasso di mercato, liquidati trimestralmente, erogato in data 4 giugno 2020 a sostegno dell'attività ordinaria per nominali 44.000 migliaia e avente scadenza al 31 dicembre 2021; nel 2020 la Società aveva rimborsato euro 11.500 migliaia. Nel corso del 2021 DEH ha provveduto ad un'ulteriore erogazione per euro 14.500 migliaia, portando l'esposizione complessiva di HDE ad euro 47.000 migliaia; la Società ha provveduto all'integrale rimborso del finanziamento in data 30 giugno 2021.

I debiti finanziari verso la controllante Dolomiti Energia Holding alla data di chiusura dell'esercizio (euro 110 migliaia) rappresentano il debito in essere per commissioni di natura finanziaria in applicazione del contratto di tesoreria accentrata (euro 101 migliaia al 31 dicembre 2020); il decremento rispetto al precedente esercizio è conseguente all'estinzione del predetto finanziamento passivo e quindi dei relativi interessi passivi maturati (euro 123 migliaia al 31 dicembre 2020).

La voce strumenti finanziari derivati rappresenta il fair value al 31 dicembre 2021 di contratti derivati su commodity che HDE ha stipulato con Dolomiti Energia Trading S.p.A., a copertura del rischio di variazione di flussi finanziari attesi a fronte di operazioni programmate altamente probabili. Il fair value di tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, è stato iscritto in apposita riserva del patrimonio netto (riserve OCI) al netto del relativo effetto fiscale (nota 4.10).

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su commodity non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato dell'energia elettrica.

dati in migliaia di Euro

	Valore nozionale (scadenza entro l'anno)	Valore nozionale (scadenza entro due anni)	Valore nozionale (scadenza entro cinque anni)	Fair Value
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici a copertura di flussi di cassa (cash flow hedge), di cui:				
- elettricità	98.182	25.808	-	189.123
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	98.182	25.808	-	189.123

4.16. STRUMENTI FINANZIARI

Nella presente nota viene fornita l'informativa che permette di valutare la significatività degli strumenti finanziari per la posizione finanziaria e la performance della Società. La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, così come identificate dal principio UE IFRS 9 ovvero:

- attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (amortised cost);
- attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI – fair value through other comprehensive income);
- attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss).

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE 2021

	Note	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti commerciali	4.7	51.758	-	-	51.758
Attività finanziarie correnti	4.4	108.091	-	-	108.091
Altre attività correnti	4.6	15.112	-	-	15.112
Disponibilità liquide	4.9	21	-	-	21
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività finanziarie non correnti	4.4	85	-	-	85
Altre attività non correnti	4.6	1.049	-	-	1.049
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	4.14	52.665	-	-	52.665
Passività finanziarie correnti	4.15	248	181.560	-	181.808
Altre passività correnti	4.13	12.807	-	-	12.807
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie non correnti	4.15	507	7.563	-	8.070
Altre passività non correnti	4.13	131	-	-	131

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE 2020

	Note	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti commerciali	4.7	23.946	-	-	23.946
Attività finanziarie correnti	4.4	17.071	1.444	-	18.515
Altre attività correnti	4.6	14.955	-	-	14.955
Disponibilità liquide	4.9	63.331	-	-	63.331
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività finanziarie non correnti	4.4	92	-	-	92
Altre attività non correnti	4.6	851	-	-	851
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	4.14	12.370	-	-	12.370
Passività finanziarie correnti	4.15	33.012	12.397	-	45.409
Altre passività correnti	4.13	2.327	-	-	2.327
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie non correnti	4.15	347	413	-	760
Altre passività non correnti	4.13	11	-	-	11

5. NOTE AL CONTO ECONOMICO

RICAVI

5.1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI – EURO 243.422 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2021	2020	variazione
Ricavi da vendita di energia elettrica sui mercati	239.330	163.902	75.428
Altri ricavi	9.266	6.623	2.643
TOTALE RICAVI	248.596	170.525	78.071

I ricavi dalle vendite e prestazioni sono prevalentemente riferibili alle vendite di energia elettrica effettuate sui mercati elettrici a pronti; la quasi totalità della produzione (98,47%) viene ceduta al Mercato Elettrico tramite l'acquirente Dolomiti Energia Trading, in virtù del contratto di vendita vigente e del mandato senza rappresentanza allo scopo conferitole.

Le vendite sui mercati sono realizzate sulla Borsa dell'energia elettrica, sui Mercati del Giorno Prima e Intra-giornaliero, nonché sui Mercati dei Servizi di Dispacciamento e Bilanciamento ed ammontano nel 2021 a 2.886 GWh (3.268 GWh nell'esercizio precedente). I connessi ricavi sono aumentati nel 2021 di euro 75.428 migliaia (al netto dell'effetto negativo per differenziali maturati su contratti swap finanziari stipulati con Dolomiti Energia Trading per euro 131.839 migliaia), essenzialmente a seguito del significativo incremento dei prezzi di mercato.

Gli altri ricavi sono sostanzialmente riconducibili per euro 5.587 migliaia all'energia elettrica prodotta da impianti non rilevanti, ceduta al GSE secondo la procedura del ritiro dedicato e ai ricavi riconosciuti dal GSE per energia incentivata (euro 3.185 migliaia nel 2020), oltre ai corrispettivi per la remunerazione per capacity payment prevista dalle disposizioni dell'ARERA n. 48/04 (euro 1.954 migliaia nel 2021 contro euro 2.121 migliaia nel 2020) e ai corrispettivi di sbilanciamento per euro 702 migliaia (euro 118 migliaia nel precedente esercizio). A questi si aggiungono ricavi pari al valore delle Garanzie d'Origine maturate nel 2021 sulla quantità di energia elettrica rinnovabile immessa in rete da impianti qualificati IGO per euro 1.023 migliaia (euro 1.199 migliaia nel 2020).

Tutti i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati conseguiti nel territorio dello Stato italiano.

5.2. ALTRI RICAVI – EURO 13.506 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2021	2020	variazione
Ricavi GRIN	5.372	6.508	(1.136)
Altri ricavi Gruppo	5.045	5.004	41
Altri ricavi Terzi	856	1.571	(715)
Sopravvenienze attive	2.233	1.579	654
TOTALE ALTRI RICAVI	13.506	14.662	(1.156)

Gli altri ricavi si riferiscono principalmente ai ricavi derivanti dalla tariffa incentivante ex certificati verdi riconosciuta dal GSE e maturata nel 2021 sulla produzione di energia elettrica. A parità di impianti incentivati, i ricavi per GRIN sono diminuiti rispetto al 2020 essenzialmente per un effetto quantità.

Gli altri ricavi Gruppo sono relativi a prestazioni di servizi inerenti alla gestione tecnica degli impianti idroelettrici resi principalmente alle società SF Energy Srl (euro 1.985 migliaia), Dolomiti Edison Energy Srl (euro 518 migliaia), Dolomiti Energia Hydro Power Srl (euro 171 migliaia) e a Dolomiti Energia Holding (euro 1.864 migliaia), oltre a prestazioni di proprio personale in comando presso Dolomiti Energia Holding (euro 444 migliaia) e SET Distribuzione (euro 63 migliaia).

Gli altri ricavi verso terzi, pari ad euro 856 migliaia, includono per euro 250 migliaia indennizzi assicurativi incassati nell'anno a fronte di danni subiti dalle centrali (nel 2020 la Società aveva incassato rimborsi assicurativi per euro 974 migliaia a fronte di danni subiti dalle centrali a seguito degli eventi meteorologici dell'ottobre 2018); comprendono inoltre affitti attivi derivanti dalla locazione di terreni per euro 153 migliaia, in sostanziale allineamento rispetto al 2020.

La voce sopravvenienze attive include, tra gli altri, corrispettivi per capacity payment anno 2020 per euro 1.632 migliaia.

COSTI

5.3. COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E SUSSIDIARIE – EURO 24.043 MIGLIAIA

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2021	2020	variazione
Acquisti di energia elettrica	22.470	6.474	15.996
Altri acquisti	1.573	939	634
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME	24.043	7.413	16.630

Gli acquisti di energia elettrica si riferiscono agli acquisti dell'energia necessaria per i consumi da pompaggio e per la programmazione oraria degli impianti, nonché ad acquisti di energia per i consumi dei servizi ausiliari degli impianti di produzione; detti acquisti, in aumento significativo rispetto al 2020 in termini di quantità e prezzo, sono interamente effettuati da società del Gruppo ed in particolare da Dolomiti Energia Trading, che gestisce il dispacciamento sui mercati energetici per conto della Società, e da Dolomiti Energia per la fornitura dell'energia dedicata ai servizi ausiliari.

Gli altri acquisti sono essenzialmente relativi a costi per carburanti e materiali non gestiti a magazzino.

5.4. COSTI PER SERVIZI – EURO 93.862 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2021	2020	variazione
COSTI PER SERVIZI DA TERZI:			
- manutenzioni e riparazioni	7.128	8.155	(1.027)
- servizi connessi al sistema elettrico e gas	503	344	159
- assicurazioni	1.872	1.526	346
- diversi	1.129	1.243	(114)
TOTALE COSTI PER SERVIZI DA TERZI	10.632	11.268	(636)
COSTI PER SERVIZI GRUPPO	6.945	5.490	1.455
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI			
- canoni di derivazione acqua	57.350	57.386	(36)
- oneri art. 13 DPR 670/1972	18.731	11.673	7.058
- altri	204	231	(27)
TOTALE COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	76.285	69.290	6.995
TOTALE COSTI PER SERVIZI	93.862	86.048	7.814

I costi per servizi verso terzi si attestano ad euro 10.632 migliaia, complessivamente in diminuzione rispetto all'esercizio 2020; nel 2020 la Società aveva accantonato costi di manutenzione ordinaria riconducibili ad interventi di rimozione dei sedimenti accumulatisi nei bacini per euro 1.874 migliaia, mentre nel 2021 HDE non ha provveduto a ulteriori accantonamenti (nota 4.11). Nei costi diversi figurano gli emolumenti e i compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale (nota 9). L'incremento dei costi assicurativi è collegato al significativo maggior fatturato dell'esercizio 2021 rispetto al precedente, parametro su cui si base la quantificazione di alcune coperture assicurative.

I costi per servizi Gruppo, pari a euro 6.945 migliaia, comprendono i costi per servizi prestati in service dalla capogruppo e da altre società sue controllate e si riferiscono essenzialmente a servizi amministrativi, fiscali, legali, di information technology, gestione degli acquisti, ristorazione e servizi generali, nonché ad attività di energy management. Sono inclusi anche costi per personale in comando da altre società del Gruppo per euro 835 migliaia.

I costi per godimento beni di terzi sono costituiti da canoni per derivazione acqua, canoni demaniali, sovracani rivieraschi e sovracani per bacini imbriferi e montani, mentre gli oneri art. 13 DPR 670/1972 si riferiscono all'energia fornita a tale titolo alle amministrazioni della Provincia Autonoma di Trento, in aumento rispetto al 2020 essenzialmente per un effetto prezzo. Gli altri costi per godimento beni di terzi includono principalmente canoni di noleggio di automezzi a breve termine (euro 173 migliaia) e affitti per l'utilizzo di spazi ove manca però il presupposto del controllo in capo alla Società (euro 25 migliaia).

5.5. COSTO DEL PERSONALE – EURO 9.998 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2021	2020	variazione
Salari e stipendi	7.708	7.558	150
Oneri sociali	2.315	2.284	31
Trattamento di fine rapporto	439	422	17
Altri costi del personale per benefici a breve termine	257	260	(3)
Altri costi del personale per benefici definiti	22	109	(87)
Costi per lavori interni capitalizzati	(743)	(837)	94
TOTALE COSTI PER IL PERSONALE	9.998	9.796	202

Il costo del personale del 2021 ammonta complessivamente a euro 9.998 migliaia.

La consistenza al 31 dicembre 2021 è pari a 168 unità.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza puntuale dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del periodo precedente, nonché la consistenza media dell'esercizio 2021.

	CONSISTENZA PUNTUALE AL 31 DICEMBRE			CONSISTENZA MEDIA
	2021	2020	variazione	2021
Dirigenti	2	2	-	2
Quadri	11	11	-	11
Impiegati	71	70	1	71
Operai	91	78	13	85
TOTALE	175	161	14	168

5.6. AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI – EURO 15.295 MIGLIAIA - E RIPRESE DI VALORE (SVALUTAZIONI) NETTE DI CREDITI

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2021	2020	variazione
Ammortamento diritti d'uso	126	187	(61)
Ammortamento attività immateriali	9.641	9.639	2
Ammortamento beni in concessione	5.402	4.513	889
Accantonamenti a fondi rischi	126	170	(44)
TOTALE AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	15.295	14.509	786

Gli ammortamenti pari complessivamente ad euro 15.295 migliaia si riferiscono principalmente alle attività immateriali ed in modo particolare all'ammortamento del disavanzo derivante dalla fusione inversa per incorporazione di HIDE, allocato nel 2020 alle "Concessioni" per euro 38.223 migliaia (nota 4.2). Gli ammortamenti riconducibili ai beni in concessione ammontano ad euro 5.402 migliaia, in aumento rispetto al precedente esercizio per effetto delle nuove capitalizzazioni effettuate nel 2021 per opere gratuitamente devolvibili pari ad euro 3.418 migliaia. La voce include anche gli ammortamenti dei diritti d'uso riconducibili all'applicazione del principio UE UFRS 16 per euro 126 migliaia (nota 4.1).

Gli accantonamenti a fondi rischi ammontano ad euro 126 migliaia e si riferiscono interamente al fondo energia agevolata consorzi irrigui (nota 4.11).

Nell'esercizio 2021 la Società non ha subito perdite su crediti commerciali, rilevate alla voce Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti.

5.7. ALTRI COSTI OPERATIVI – EURO 4.724 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2021	2020	variazione
IMU e imposte e tasse diverse	4.247	4.080	167
Altri oneri di gestione	5.652	2.034	3.618
TOTALE ALTRI COSTI OPERATIVI	9.899	6.114	3.785

L'ammontare dei costi per IMU e altre imposte e tasse diverse accoglie principalmente il valore dell'Imposta Municipale Unica pari a euro 4.163 migliaia (euro 3.993 migliaia nel precedente esercizio).

Gli altri oneri di gestione includono per euro 5.174 migliaia i differenziali maturati su contratti swap finanziari stipulati con Dolomiti Energia Trading a copertura dell'energia prodotta e venduta, per i quali però i quantitativi di energia oggetto di copertura sono risultati superiori a quelli effettivamente prodotti (nessun costo a carico del precedente esercizio). Nel 2020 gli altri oneri di gestione includevano principalmente minusvalenze per euro 1.674 migliaia, derivate dalla cessione e dismissione di immobilizzazioni

(euro 10 migliaia nel 2021). Inoltre, la voce include il contributo pagato per il 2021 al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per le attività di vigilanza e controllo sulle dighe in concessione per euro 192 migliaia, in linea col precedente esercizio.

5.8. PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI – EURO (494) MIGLIAIA

Gli oneri finanziari maturati nel periodo sono prevalentemente relativi a interessi passivi maturati sul finanziamento soci erogato fino alla data di estinzione del 30 giugno 2021 (euro 330 migliaia nel 2021 rispetto ad euro 292 migliaia nel 2020), agli oneri per messa a disposizione fondi (euro 344 migliaia, in linea col precedente esercizio), agli oneri finanziari di attualizzazione dei fondi per piani a benefici del personale (euro 7 migliaia) e agli interessi passivi su debiti finanziari derivanti dall'applicazione del principio UE IFRS 16 per euro 13 migliaia.

Nell'esercizio sono stati incassati interessi attivi per euro 199 migliaia, riconosciuti dall'Agenzia delle Entrate sul valore della Robin Hood Tax rimborsato (nota 4.8).

5.9. IMPOSTE – EURO 29.315 MIGLIAIA

L'incremento del reddito fiscale imponibile ha comportato un significativo aumento delle imposte correnti dell'esercizio 2021.

La fiscalità differita nel periodo (provento di euro 2.489 migliaia) si riferisce principalmente alle differenze temporanee legate al rilascio di imposte differite calcolate sul disavanzo allocato alle concessioni e derivante dalla fusione inversa per incorporazione di HIDE.

Sono state rideterminate imposte sull'esercizio 2020 per complessivi euro 744 migliaia.

Le imposte sulle componenti rilevate direttamente a patrimonio netto sono dettagliate nella nota 4.10 "Patrimonio Netto".

Nel seguente prospetto è esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico.

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2021	%	2020	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	108.511		60.579	
IRES teorica	26.043	24,0%	14.539	24,0%
Differenze permanenti	1.548		1.204	
Differenze temporanee	9.334		10.797	
ACE	(5.796)		(5.786)	
Imponibile IRES	113.597		66.794	
IRES EFFETTIVA	27.263	25,1%	16.031	26,5%
RISULTATO OPERATIVO	109.006		61.307	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	10.867		10.802	
TOTALE	119.873		72.109	
IRAP teorica	3.692	3,1%	2.221	3,1%
Differenze permanenti	(6.035)		(7.051)	
Differenze temporanee	9.355		10.526	
IRAP EFFETTIVA	3.796	3,2%	1.530	2,1%
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO	31.059		17.561	

6. GESTIONE DEL RISCHIO

6.1 OBIETTIVI E POLICY DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La Società, nello svolgimento della propria attività, è esposta ad una varietà di rischi finanziari, essenzialmente rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità.

Il management della Società supervisiona la gestione di tali rischi, assicurando che le attività sui rischi finanziari siano governate da policy e procedure appropriate e che i rischi finanziari siano identificati, misurati e gestiti in accordo con le policy e gli obiettivi definiti dalla Società.

6.2 RISCHI DI MERCATO

Per rischio di mercato si intende il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario fluttui in risposta alle variazioni nei prezzi di mercato.

Le principali passività finanziarie detenute dalla Società comprendono finanziamenti a breve termine (finanziamento dalla controllante Dolomiti Energia Holding) e debiti commerciali, il cui scopo principale è quello di finanziare l'attività operativa della Società.

Le principali attività finanziarie detenute dalla Società includono crediti finanziari (prestiti al personale e cash pooling), crediti commerciali e disponibilità liquide che derivano principalmente dall'attività operativa.

I rischi derivanti da tali strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse per cui variazioni nel livello dei tassi di interesse possono comportare variazioni in aumento degli oneri finanziari netti.

La Società non è invece esposta al rischio di tasso di cambio essendo tutta l'attività svolta in Italia con controparti italiane.

Poiché il margine energia è influenzato dal rischio di oscillazione dei prezzi delle commodities energetiche, la Società ha posto in essere operazioni di hedging del margine tramite contratti derivati (note 4.4 e 4.15).

6.3 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia alle proprie obbligazioni previste da uno strumento finanziario o da un contratto con i clienti, tale da generare una perdita. La Società è esposta a rischio di credito nell'ambito dell'attività operativa e presenta un numero ridotto di clienti che in astratto potrebbe esporla ad una concentrazione di rischio.

Tuttavia, Hydro Dolomiti Energia pur presentando significativi crediti concentrati in capo a pochi clienti, considera il rischio credito insignificante poiché le controparti sono considerate solvibili dal mercato e presentano elevato merito creditizio. Inoltre, si evidenzia che la Società non valuta il rischio di credito relativo ai rapporti con le altre società del Gruppo Dolomiti Energia poiché lo stesso viene considerato inesistente.

La massima esposizione al rischio di credito per le componenti di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021 e 2020 è rappresentata dal valore contabile.

La seguente tabella espone il valore dei crediti commerciali al 31 dicembre 2021 per fascia di scaduto.

dati in migliaia di Euro

	A scadere	Scaduto 0-30 gg	Scaduto 31-60 gg	Scaduto 61-90gg	Scaduto 90-180 gg	Scaduto oltre 180 gg
Crediti commerciali	51.729	11	11	-	-	7
Totale	51.729	11	11	-	-	7

6.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società possa incorrere in difficoltà di adempimento alle proprie obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate tramite cassa o altre attività finanziarie.

Gli obiettivi di gestione del rischio di liquidità sono:

- garantire un adeguato livello di liquidità per la Società, minimizzando il relativo costo opportunità;
- mantenere una struttura del debito equilibrata in termini di profilo di maturity e fonti di finanziamento.

Nel breve periodo, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un adeguato monitoraggio sulla copertura dei fabbisogni finanziari, avendo riguardo in particolare all'ottimizzazione nella gestione del capitale circolante netto.

Inoltre, la Società ha aderito al contratto di gestione accentrata della tesoreria in capo a Dolomiti Energia Holding, riducendo quasi completamente il rischio di liquidità.

Nel lungo termine, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un profilo di maturity del debito equilibrato e un'adeguata copertura dell'attivo immobilizzato fisso con il patrimonio netto della Società.

6.5 RISCHI REGOLATORI

Il rischio regolatorio deriva dall'introduzione o modifica di norme di settore. I settori soggetti a concessioni pubbliche necessitano da parte delle società coinvolte di un continuo monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento al fine di valutarne gli effetti. In relazione all'ambito operativo di Hydro Dolomiti Energia, il rischio regolatorio di maggior rilievo è riferibile all'evoluzione della disciplina europea, nazionale e provinciale relativa alla gestione ed al rinnovo delle concessioni per grandi (potenza nominale ≥ 3 MW) e piccole (potenza nominale < 3 MW) derivazioni ad uso idroelettrico. Il mutamento e l'asestamento delle suddette norme possono infatti incidere in modo sostanziale sia sull'attività d'impresa nel breve termine (in tal caso, ad esempio, per modifica dell'assetto dei canoni di concessione, per modifica degli obblighi di rilascio dei Deflussi Minimi Vitali, per introduzione di nuovi vincoli od adempimenti in ambito ambientale)

che sul valore della società e sulla continuità d'impresa nel medio - lungo termine, ad esempio per la modifica dei termini di scadenza delle concessioni o per la variazione delle modalità di valorizzazione dei beni a fine concessione.

La gestione di tale rischio prevede le seguenti attività:

- gestione continuativa dei rapporti tecnico-istituzionali, diretta e attraverso la mediazione delle associazioni di categoria di riferimento;
- presidio dell'evoluzione normativa effettuato in modo diretto, attraverso le deputate funzioni della Capogruppo e tramite supporto consulenziale specializzato esterno;
- analisi costante, mediante apposita e dedicata funzione aziendale, dei possibili scenari di cambiamento e predisposizione anticipata di strategie, di rappresentazioni e di progetti di adattamento multi scenario, in grado di garantire in ogni caso la prontezza della Società ad affrontare i processi di ottenimento di nuove concessioni e di riassegnazione delle concessioni attualmente gestite, sia nel caso di assegnazione mediante gara pubblica che in via diretta.

6.6 COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

La Società non ha proceduto né alla compensazione contabile tra attività e passività finanziarie esposte in bilancio né è soggetta ad accordi di compensazione esecutivi o ad accordi similari nei due periodi di riferimento.

7. INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA

I rapporti con le società del Gruppo Dolomiti Energia riguardano essenzialmente la vendita e l'acquisto dell'energia elettrica sui mercati organizzati tramite Dolomiti Energia Trading, che gestisce il dispacciamento e i servizi di energy management per HDE; inoltre la capogruppo Dolomiti Energia Holding presta servizi a supporto dell'intera organizzazione societaria.

Per contro, HDE presta un servizio di gestione tecnica delle centrali idroelettriche facenti capo alla capogruppo, a Dolomiti Edison Energy, a Dolomiti Energia Hydro Power a SF Energy.

I predetti rapporti rientrano nella gestione ordinaria dell'impresa e sono regolati sulla base di contratti infragruppo, redatti secondo schemi contrattuali uniformi, con corrispettivi allineati a condizioni di mercato.

HDE ha aderito al consolidato fiscale nazionale, all'istituto dell'IVA di gruppo e al cash pooling con la capogruppo Dolomiti Energia Holding, con la quale ha anche stipulato nel 2020 un finanziamento passivo, estinto nel corso del 2021.

Nella tabella che segue vengono riepilogati i rapporti patrimoniali ed economici della Società, in essere al 31 dicembre 2021 ed intrattenuti nel corso dell'esercizio con le società del Gruppo Dolomiti Energia.

dati in migliaia di Euro

	rapporti patrimoniali al 31.12.2021		rapporti economici 2021	
	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
Dolomiti Energia Holding SpA	110.321	12.522	2.307	4.718
Dolomiti Energia SpA	-	6.555	-	20.802
Dolomiti Energia Solutions Srl	-	17	-	57
SET Distribuzione SpA	63	-	83	122
Novareti SpA	-	-	-	1
Dolomiti Edison Energy Srl	149	265	519	284
Dolomiti Energia Trading SpA	47.966	224.631	244.733	28.064
SF Energy Srl	702	-	1.985	-
Dolomiti Energia Hydro Power Srl	91	-	231	-
Dolomiti Ambiente Srl	-	4	-	51
TOTALE	159.292	243.994	249.858	54.099

I compensi corrisposti agli Amministratori sono risultati pari a euro 150 migliaia. I compensi corrisposti ai sindaci sono risultati pari a euro 40 migliaia.

8. GARANZIE E IMPEGNI

Gli impegni contrattuali assunti dalla Società e le garanzie prestate a terzi sono di seguito riepilogati.

dati in migliaia di Euro	AL 31 DICEMBRE		
	2021	2020	variazione
Garanzie ricevute:			
- impegni finanziari dalla capogruppo DEH a Terzi nell'interesse della Società	23.183	17.064	6.119
Garanzie prestate:			
- fideiussioni e garanzie rilasciate a favore di terzi	-	25	(25)

La controllante Dolomiti Energia Holding ha assunto impegni finanziari a favore di terzi e nell'interesse della Società per complessivi euro 23.183 migliaia, relativi a parent company rilasciate all'Agenzia delle Entrate a garanzia dell'integrale restituzione delle eccedenze di credito trasferite dalla Società all'IVA di gruppo e compensata nel 2018, 2019, 2020 e nel 2021 (per ulteriori euro 6.145 migliaia).

9. COMPENSI AMMINISTRATORI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci.

dati in migliaia di Euro	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2021	2020	variazione
Amministratori	150	150	-
Collegio Sindacale	40	50	(10)
TOTALE	190	200	(10)

Si segnala che la Società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

Si riporta l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali e l'importo totale dei corrispettivi per gli altri servizi di consulenza fiscale e per gli altri servizi diversi dalla revisione legale forniti alla Società.

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2021	2020	variazione
Revisione legale	37	37	-
Altri servizi di verifica	5	5	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione	-	-	-
TOTALE	42	42	-

10. PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI

Non si ritiene che sussistano ulteriori passività e attività oltre a quelle già riflesse nelle presenti Note di commento al bilancio d'esercizio 2021.

11. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non esistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio, non rilevati e tali da modificare significativamente la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio 2021. Si rimanda alla Relazione sulla gestione per un commento a fatti di rilievo intervenuti ad inizio 2022, che non hanno manifestato effetti sul bilancio in chiusura ma che assumono rilevanza per l'esercizio 2022.

12. ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della Società.

13. NOME E SEDE LEGALE DELL'IMPRESA CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Si precisa che la società Dolomiti Energia Holding SpA con sede legale in Via Manzoni 24 Rovereto (TN), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più piccolo di cui la Società fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la sede sociale, sul sito internet della società (www.gruppodolomitienergia.it) e attraverso gli abituali canali istituzionali. Inoltre, la società Findolomiti Energia S.r.l. con sede legale in Via Vannetti 18/A Trento, provvede a redigere il bilancio consolidato del Gruppo più grande di cui la Società fa parte e lo stesso risulta essere disponibile attraverso gli abituali canali istituzionali.

14. TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 nell'esercizio 2021.

15. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497 bis, co. 4 del Codice Civile, si riportano i dati essenziali dell'ultimo Bilancio della Controllante Dolomiti Energia Holding S.p.A., che esercita attività di direzione e coordinamento su Hydro Dolomiti Energia.

Dolomiti Energia Holding SpA
Stato patrimoniale - schema IFRS

(dati in euro)

Attività	31.12.2020	Passività	31.12.2020
ATTIVITÀ NON CORRENTI		PATRIMONIO NETTO	
Diritti d'uso	2.798.342	Capitale sociale	411.496.169
Attività immateriali	15.190.093	Riserve	104.827.346
Immobili, impianti e macchinari	45.858.881	Risultato netto dell'esercizio	53.000.677
Partecipazioni	802.650.727	TOTALE PATRIMONIO NETTO	569.324.192
Attività per imposte anticipate	9.660.993	PASSIVITÀ	
Altre attività non correnti	79.352	PASSIVITÀ NON CORRENTI	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	876.238.388	Fondi per rischi e oneri non correnti	1.395.055
ATTIVITÀ CORRENTI		Benefici ai dipendenti	3.197.094
Rimanenze	142.768	Passività per imposte differite	132.408
Crediti commerciali	11.078.682	Passività finanziarie non correnti	107.146.186
Crediti per imposte sul reddito	-	Altre passività non correnti	537.089
Attività finanziarie correnti	95.595.550	TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	112.407.832
Altre attività correnti	10.917.736	PASSIVITÀ CORRENTI	
Disponibilità liquide	15.494.818	Fondi per rischi e oneri correnti	1.808.321
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	133.229.554	Debiti commerciali	14.957.900
		Passività finanziarie correnti	306.721.180
		Debiti per imposte sul reddito	2.527.402
		Altre passività correnti	7.734.655
		TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	333.749.458
Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation	6.013.540	Passività destinate alla vendita e Discontinued Operation	-
TOTALE ATTIVO	1.015.481.482	TOT. PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.015.481.482

Conto economico riclassificato

(dati in euro)

	Esercizio 2020
Ricavi e altri proventi	41.154.570
Costi	(49.681.382)
Proventi e oneri da Partecipazioni	59.419.863
Risultato operativo	50.893.051
Proventi e Oneri Finanziari	960.864
Risultato prima delle imposte	51.853.915
Imposte	1.146.762
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	53.000.677
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico	(93.553)
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico	(2.008.639)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	50.898.485

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

16. PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori azionisti,

Vi invitiamo:

- ad approvare il bilancio dell'esercizio 2021 della Società, e la relativa Relazione sulla gestione, da cui risulta un utile di euro 79.196.760;
- a destinare 68.000.000 a titolo di dividendo da distribuirsi pro quota fra i Soci;
- a destinare il residuo a utile/perdita a nuovo.

Trento, 23 marzo 2022

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Marco Merler

Attestazione del bilancio d'esercizio

I sottoscritti Merler Marco e Michele Pedrini di Hydro Dolomiti Energia Srl attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio) e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del periodo 2021.

Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

Si attesta, inoltre, che:

- il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento
- La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trento, 23 marzo 2022

Il Presidente
Marco Merler

Il Responsabile Amministrazione
Michele Pedrini

Relazioni



Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2021

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Soci

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci ed ai Consigli di Amministrazione, in relazione ai quali non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri motivati.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione

BILANCIO D'ESERCIZIO

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 ed in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, e dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si evidenzia peraltro che a seguito della fusione inversa intercorsa nell'esercizio 2020, alcuni valori dell'attivo sono stati incrementati, in ragione della allocazione dei plusvalori da fusione. Tali maggiori valori iscritti in bilancio sono stati a suo tempo validati da perizia di stima di valutatore indipendente.

La Società ha eseguito inoltre a fine anno la procedura di "impairment test" su detti attivi, confermando l'iscrivibilità dei valori così incrementati.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

CONCLUSIONI

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione in data odierna, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, così come redatto dagli Amministratori.

Milano - Trento, 8 aprile 2022

Il Collegio Sindacale
Angelo Gervaso Colombo
Barbara Caldera
Marcello Condini



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della Hydro Dolomiti Energia Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Hydro Dolomiti Energia Srl (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Hydro Dolomiti Energia Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Hydro Dolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Hydro Dolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Hydro Dolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 8 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Paolo Vesentini
(Revisore legale)

